BILANCIO DI MISSIONE 2016

Indice

INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA

1.IDENTITA' E MISSIONE

1.1 breve storia

1.2 visione, missione e statuto

1.3 carta dei principi 2009

1.4 stakeholders

1.5 governo e risorse umane

2. ATTIVITA' ISTITUZIONALI

2.1 AREE DI INTERVENTO

2.2 I PROGETTI - PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONE

2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO E DATI ECONOMICI

Introduzione

Dal 2010 ASPEm Onlus elabora un Bilancio di Missione, che va ad integrare la documentazione a disposizione del pubblico, per comunicare sempre meglio le attività svolte e le motivazioni che permettono la vita dell'Associazione.

Il Bilancio di missione racconta la storia di ASPEm Onlus, presenta i suoi valori, i suoi partners, la sua attività e tutte le persone e le Istituzioni coinvolte nelle sue azioni. Il Bilancio di missione illustra come si sviluppa il percorso di lavoro ed elenca i progetti realizzati grazie al contributo di tutti i suoi finanziatori.

Il Bilancio di missione, infine, mette in evidenza i dati economici illustrati e commentati per una più facile consultazione da parte dei propri interlocutori.

Il presente Bilancio di missione di ASPEm Onlus si riferisce all'anno solare 2016 ed i soggetti protagonisti della seguente relazione sono la compagine sociale di ASPEm Onlus, l'ufficio di Cantù e le sedi operative di Lima e di La Paz.

Per informazioni:

Sede di Cantù : 031-711394, e-mail aspem@aspem.org

Ufficio di Lima: 00511-2659448, e-mail aspem@aspem.org.pe

Ufficio di La Paz: 00591(2)2112140, e-mail bolivia@aspem.org

Informazioni generali

Scheda di presentazione dell'Associazione

Denominazione:	A.S.P.Em. - Associazione Solidarietà Paesi Emergenti ONLUS
Anno di fondazione:	1979
Codice Fiscale:	81009470139
Presidente:	Sig.ra Elli Daniela
Vice Presidente:	Sig.Barni Arnaldo
Revisori dei Conti:	Dott. Massimo Colato
Sede legale:	Via Dalmazia 2 22063 Cantù (Como)
Sede operativa Italia:	Via Dalmazia 2 22063 Cantù (Como)
Sede operativa Perù:	Lima: Santander 186 Dpto 201 Miraflores
Sede operativa Bolivia:	La Paz: Calle Victor Sanijnez 2722, Sopocachi
Telefono:	031-711394
Sito web:	www. aspem.org
Indirizzo e-mail:	aspem@aspem.org

Idoneità riconosciute:

Registro delle OSC Decreto 2016/337/000138/2
O.N.L.U.S. Iscritta al Registro Regionale Lombardia in data 12/11/2014
Federazione di ONG cui appartiene l'associazione: Volontari nel mondo – FOCSIV
Paesi in cui opera ASPEm Onlus: Italia, Perù, Bolivia, Burundi, Guinea e Guatemala

1. IDENTITA' E MISSIONE

1.1 BREVE STORIA

ASPEm Onlus è una ONG di Cooperazione Internazionale che nasce a Cantù nel 1979 da un'esperienza di comunità cristiana con un forte impegno sociale e civile.

Nel 1974, prima di costituirsi come associazione, ASPEm Onlus ha iniziato l'attività in Africa, come espressione di solidarietà della comunità cristiana da cui è nata. La presenza iniziale si è trasformata poi in un intervento multi-settoriale di cooperazione internazionale nell'altopiano di Butezi, in Burundi, dove ASPEm Onlus ha mantenuto una presenza fino al 1996, anno in cui l'inasprimento della guerra civile ha costretto ASPEm a ridimensionare notevolmente il proprio intervento fino alla decisione di sospendere ogni attività. In 23 anni sono stati realizzati numerosi progetti di sviluppo e di emergenza nell'ottica dello sviluppo sociale integrale.

Nel 1987, in risposta ad una richiesta locale, è stata avviata l'esperienza dell'ONG in Perù, in contesto urbano, nei quartieri marginali di Lima. Si tratta di quartieri densamente popolati, sviluppatisi negli ultimi 60 anni per rispondere alle esigenze abitative delle grandi masse migranti dalle zone interne del Paese, che a causa di questa sovrappopolazione presentano gravi problemi connessi alla povertà. La richiesta si riferiva ad una situazione particolarmente drammatica di questa realtà, quella delle bambine e bambini di strada, presenti a migliaia nella capitale peruviana. La zona di riferimento era quella della Parada, mercato centrale di Lima, teatro delle più dure problematiche sociali: sfruttamento minorile, violenza sessuale e abuso, bambini/e di strada, consumo di droghe, prostituzione. Di fronte a tali problematiche si presentava una totale indifferenza o incapacità delle istituzioni nell'azione volta al miglioramento della situazione.
Considerata anche la particolare sensibilità dei primi operatori, orientata all'aggregazione comunitaria e alla partecipazione, l'approccio iniziale di ASPEm Onlus è stato caratterizzato da una presenza volta a stimolare l'attenzione e il desiderio di reazione da parte delle persone o delle realtà locali maggiormente impegnate.

Negli anni, pur avendo condotto numerose azioni, ASPEm Onlus ha voluto mantenere uno stile in cui la promozione, il protagonismo locale e la partecipazione caratterizzassero i suoi progetti dalla fase di identificazione del bisogno, alla realizzazione, alla valutazione finale.

Dall'esperienza peruviana è nata, nel 2001, l'opportunità di rafforzare l'impegno nel continente latino-americano, con la presenza in Bolivia. Qui ASPEm Onlus sostiene il protagonismo delle comunità in zone rurali, con una forte attenzione rivolta ai gruppi di donne e di giovani, sui temi del lavoro e della salute. Nel 2015 è iniziata un'esperienza in Guinea, dove ASPEm Onlus ha iniziato il sostegno di un progetto sanitario provvedendo all'aggiornamento professionale del personale locale con l'invio di operatori italiani per corsi specifici in base alle esigenze espresse.

Altri paesi con cui ASPEm Onlus ha collaborato in passato sono: Congo, Haiti, Cile, Ecuador e Brasile, con particolare riferimento alle tematiche dei diritti umani, della salute, dell'ambiente e dell'infanzia.

In Italia ASPEm Onlus ha moltiplicato gli sforzi per mantenere acceso l'interesse dei cittadini italiani sulle tematiche che affronta in altri Paesi.

Dal 1994 in poi, le scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado hanno potuto usufruire di percorsi didattici approfonditi e articolati per sensibilizzare e coinvolgere i ragazzi e i docenti sulle problematiche sempre più complesse della relazione tra Nord e Sud del mondo.

Oltre all'attività educativa nelle scuole, sono stati realizzati progetti in partenariato con associazioni del territorio locale, ONG nazionali ed enti locali per offrire alla cittadinanza un'opportunità concreta e sostenibile di capire e conoscere i concetti di partecipazione, cittadinanza attiva e consapevolezza.

Negli ultimi 10 anni l'area di Educazione alla Cittadinanza Mondiale ha promosso attraverso tavoli e reti locali attività di advocacy e lobbying per diffondere e presidiare le tematiche della cooperazione internazionale.

1.2 VISIONE E MISSIONE

VISIONE

ASPEm Onlus vuole perseguire la pace, la giustizia e l'uguaglianza, sostenendo la centralità del valore e della dignità della persona, delle comunità e dei popoli, identificando la solidarietà tra i popoli come mezzo per la costruzione di un futuro sostenibile.

MISSIONE

ASPEm Onlus promuove la cittadinanza attiva e diffonde forme di collaborazione tra le realtà del mondo che riconoscono nello scambio uno strumento per l'affermazione della propria identità, in un ottica di sviluppo di comunità, con il protagonismo delle comunità locali nei processi decisionali e nella gestione delle risorse umane e materiali, condizione imprescindibile per la costruzione di un futuro di giustizia e di pace.

ASPEm Onlus lavora con popolazioni vulnerabili, riunisce i soggetti del territorio per la difesa dei diritti umani, il miglioramento delle condizioni abitative, la prevenzione dei disastri, lo sviluppo economico, la difesa dell'ambiente; sostiene l'organizzazione delle comunità rurali e delle comunità nelle aeree urbano-marginali.

Inoltre rivolge particolare attenzione alle donne e all'infanzia sui temi della salute, dell'educazione, del lavoro, della prevenzione della violenza famigliare.

1.3 CARTA DEI PRINCIPI luglio 2009

Il documento che segue è frutto di un percorso collettivo che ha avuto come protagonisti il consiglio direttivo e il gruppo di coordinamento dell'ufficio di Lima. Nell'arco di tre anni, con la consulenza di due formatori, è stato avviato un confronto serrato sui fondamentali temi di ASPEm Onlus, allo scopo di redigere una carta dei valori e dei principi aggiornata all'attuale situazione associativa.

"ASPEm Onlus prende origine da una comunità cristiana di base caratterizzata da un forte impegno sociale e civile.
Il valore e la dignità della persona costituiscono l'elemento centrale nel perseguimento di un'alta giustizia, uguaglianza e pace, che vanno costruite attraverso il riconoscimento e l'esercizio dei diritti dei soggetti, delle comunità e dei popoli nell'ottica di una comune cittadinanza universale. L'interdipendenza è un fatto, e l'interculturalità una sua profonda espressione. ASPEm Onlus vuole quindi contribuire al riconoscimento e alla valorizzazione delle diversità anche culturali e spirituali attraverso lo scambio e la cooperazione tra soggetti in un'ottica di reciproche contami- nazioni, apprendimento e crescita.
La solidarietà è per ASPEm Onlus un valore irrinunciabile, inteso come atteggiamento e scelta consapevole, come responsabilità e determinazione di impegnarsi per il bene comune, ovvero di tutti e di ciascuno. La nostra attenzione vuole rivolgersi all'altro come prossimo, e la nostra opzione preferenziale per i più vulnerabili in una prospettiva di liberazione. Tutti devono poter essere considerati e valorizzati come risorsa per il bene individuale e collettivo.
Il protagonismo così sostenuto, affiancato alla scelta solidale e allo scambio come azione, si esprimono con la volontà di guardare con curiosità e ammirazione alle risorse dell'altro e delle altre culture, a identificare reciproche ricchezze e povertà, a valorizzare la propria soggettività come la concepiamo noi ma anche come siamo visti dagli altri.
In tutto ciò ASPEm Onlus sostiene quindi la partecipazione, stimolando e rafforzando le capacità personale, sociale e politica di soggetti attivi impegnati per il cambiamento, e capaci di riconoscersi nei processi del cambiamento avvenuto.
Al di là dei confini e dei limiti amministrativi, culturali o ideali, possiamo intendere il territorio come ambito definito dall'insieme delle opportunità esistenti o create e dalla loro articolazione.

La presenza forte e attiva sul territorio, espressa attraverso la promozione di reti tra soggetti e il sostegno di processi, valorizzando le condizioni esistenti e costruendo quelle ideali, è la modalità con cui ASPEm Onlus agisce per lo sviluppo di capacità individuali e collettive.

Attraverso i progetti, nello specifico, ASPEm Onlus vuole propiziare uno sviluppo integrale e sostenibile, capace di gestire in maniera positiva le risorse umane, economiche e naturali. La scelta dei partner tiene conto dell'attenzione che manifestano per i più vulnerabili e per il sostegno al protagonismo dei soggetti e delle comunità di appartenenza.

ASPEm Onlus sostiene e promuove il volontariato come scelta attiva, responsabile e consapevole, espressione di libertà e strumento di liberazione per sé e per gli altri.

ASPEm Onlus si organizza in équipe e commissioni di lavoro secondo la stessa logica di valorizzazione delle risorse personali per la crescita individuale e collettiva, sostenendo sinergie e dinamiche di comunicazione."

1.4 STAKEHOLDER

ASPEm Onlus in accordo con la sua missione costruisce progetti in stretta collaborazione con partner differenti: associazioni, ong, enti locali , università e confessioni religiose.

Si rivolge principalmente alle comunità locali nelle quali opera, privilegiando donne, minori e migranti.

PARTNER E COLLABORATORI DI PROGETTO

Italia

Associazioni dei territori locali	Associazione Al Amal; Associazione Teranga; Associazione 20 marzo; Centro di Ascolto; Il Ponte; La Soglia; Orto Creativo Urbano; Spazio Donne; ACLI Como; Reteclima; Biosfera; Associazione Amici dell'Ecuador.
Associazioni di secondo livello	AVC-CSV, Coordinamento Comasco per la Pace; Garabombo
Comuni e Biblioteche	Arosio; Blevio; Carugo; Como; Figino Serenza; Ponte Lambro; Senna Comasco; Cantù; Appiano Gentile

ONG	Acra Milano; Africa '70 Milano; Celim Milano; Celim Bergamo; Cespi Roma; Coe Barzio; Cres - Mani Tese Milano; Cvm Ancona; Fratelli dell'Uomo Milano; Icei Roma; Intervita Roma; Psicologi per i popoli del mondo; Save the Children Italia; CVCS Gorizia; Cesvi Bergamo; Prodocs Roma; Mlal Verona; Svi Brescia, Medicus Mundi Brescia; LVIA Cuneo; Cisv Torino; Cifa Torino; Cefa Bologna; MLFM Lodi; Scaip Brescia; Ovci Bosisio Parini; Coopi Milano; Icu Roma; Ipsia Milano; Vispe Lacchiarella; Engim Roma; Cuamm Como; Il Sole Saronno.
Altro	Acea onlus; Cooperativa Chico Mendes; Cooperativa Questa Generazione; Solidarete Brescia; Consorzio CGM Milano; Cooperativa Esedra Cantù; Equomercato Cantù; Consorzio Altromercato; Politecnico Milano; Polisocial Milano; Associazione l'Avete fatto a me; Cooperativa Progetto Sociale

Perù, Bolivia, Burundi, Guinea e Guatemala

Istituzioni pubbliche	Ministerio de la Producción; Ministerio de la Vivienda; Ministerio de la Mujer; Comisaría PNP Yerbateros; Defensoría del pueblo – Lima; Defensa Civil; Municipalidad de Lima; Municipalidad del Agustino; Municipalidad de Chincha; Municipalidad de Ate; Municipalidad de Arequipa; Registro Civil RENIEC; Municipalità de El Alto Bolivia; CAF; Municipalidad de Carabayllo; Cenepred Lima.
Istituzioni private	Caja municipal de Arequipa; Radio Yaraví; Radio Enmanuel; Radio San Borja, Radio Ideele.
Educazione, formazione	Centro de Educación (C.E.) María Montessori; C.E. San Pedro; Consejo Educativo Central Huaycán; Istitución Educativa (I.E.) Cesar Vallejo; Instituto Superioro Tecnológico Huaycán; Univesidad Nacional San Marcos Lima; Universidad Catolica; Universidad Nacional San Agustin UNSA Arequipa; SENCICO; Universidad Agraria;
Salute	Centro de salud San Cosme; Centro de salud Valdivieso; CLAS Cerro El Pino; CLAS Chincha; CLAS Tambo de Mora; Hospital San José - Chincha
Produzione	Centro de información laboral – CIL; Parque industrial de Huaycán; Servicio Nacional capacitación e investigación Ate e Arequipa;

Altre istituzioni, Associazioni e ONG locali	Centro estudios y prevención desastres – PREDES; DEMUS – Lima; Grupo Red de Economia Solidaria del Perù – Gresp; Instituto de Defensa Legal – IDL; Parroquia Chincha; ACONSUR; APRODEH; ASAP Bolivia; CEDAPP; CECYCAP; CEAPZ; CIDAP; Yanapanaqusun; CENCA; MANTHOC; OPA; Qosqo Maki; Warmayllu; Renacc; Coordinadora de las Mujeres; Tusoco; Adec-Atc; Copeme; Cedal; Aopeb
Organizzazioni internazionali	PNUD; APY Solidaridad; Svalorna, Caritas Italiana;
ONG Italiane	CESVI; GVC; ProgettoMondo MLAL; Terranuova; CVCS;
Reti e coordinamenti	Coordinamento delle ONG italiane in Perù – COIPE; Coordinamento delle ONG italiane in Bolivia – COIBO; Consejo regional de fomento artesanal; Coordinadora de entidades extranjeras de cooperación internacional – COEECI; Colectivo de inclusión social "Para que no se repita"; Grupo de iniciativa de economia solidaria – GIES; Grupo de viviendas seguras y saludables; Mesa de concertación de lucha contra la pobreza; Red de prevención y atención de la violencia familiar, social y abuso sexual de la Victoria y El Agustino; Red humanitaria nacional - RHN

RETI

La costruzione di progetti di cooperazione internazionale, di sensibilizzazione e formazione pre- vede il rafforzamento di reti di soggetti che si occupano di tematiche simili.

In particolare attraverso le seguenti reti vengono realizzati le attività di advocacy e lobbying tipiche delle ONG.

Coipe: coordinamento ONG italiane in Perù di cui Maria Zevallos è VicePresidente.

Coeeci: coordinamento delle ONG straniere di cooperazione in Peru', di cui Maria Zevallos è componente del consiglio direttivo.

Coibo: coordinamento ONG italiane in Bolivia , di cui ASPEm Onlus è stato coordinatore per tutto il 2010 con la Rappresentante legale Valentina Policarpi e per tutto il 2014 con la Rappresentante legale Maria Rene Hidalgo Arellano.

Piattaforma Educazione alla cittadinanza mondiale: coordinamento nazionale delle ONG che svolgono attività di educazione alla cittadinanza mondiale sul territorio nazionale.

Colomba Ecg: coordinamento lombardo delle ONG che svolgono attività di educazione alla cittadinanza mondiale.

Portare il mondo a scuola: gruppo di lavoro che si propone di portare all'interno degli istituti sco- lastici del territorio lombardo i saperi e le metodologie delle "educazioni" con un taglio attento alla mondialità.

PARTECIPAZIONI

ASPEm Onlus è socio di:

Coordinamento Comasco
Per la Pace

Il Coordinamento Comasco per la Pace è il primo tentativo in Italia di unire organizzazioni private (ONG e Associazioni) e pubbliche (Comuni) che intendono diffondere la cultura della Pace, della Mondialità e del rispetto dei Diritti Umani nel proprio territorio e nel mondo.

Il Coordinamento Comasco per la Pace è un'associazione nata il 3 ottobre del 1997 ed attualmente è formato da circa quaranta organizzazioni e quaranta comuni. Ogni aderente è un nodo di una rete che si estende su tutto il territorio comasco. Ogni aderente nomina un referente che partecipa alle tre assemblee annuali. I referenti eleggono ogni tre anni il Consiglio Direttivo costituito da cinque rappresentanti delle organizzazioni e cinque rappresentanti dei comuni. Fra essi è scelto il Presidente.

Le iniziative del Coordinamento sono proposte dai Gruppi di Lavoro e, dopo essere state avallate

dal Consiglio Direttivo, vengono approvate dall'Assemblea.

1) Documentazione;
2) Informazione, divulgazione, sensibilizzazione;
3) Formazione ed educazione;
4) Lobby politica;
5) Cooperazione Internazionale.

CSV provincia di Como

Il Centro Servizi per il Volontariato (CSV) è una struttura operativa che sostiene e accompagna
le attività delle Organizzazioni di Volontariato e delle Associazioni attive in provincia di Como.

Il CSV costruisce azioni progettuali in rete, promuove la cultura del volontariato, raccoglie i bisogni del territorio e propone risposte alle sollecitazioni delle organizzazioni. AVC, Associazione del Volontariato Comasco, accogliendo le indicazioni della Legge Quadro sul Volontariato (L266/91), ha avviato l'attività del CSV di Como nel marzo 1998 e gestisce il Centro con l'obiettivo di favorire la coesione, la crescita e la rappresentatitività delle Organizzazioni di Volontariato e dell'associazionismo sociale nel territorio comasco. Oggi l'AVC è partecipata da oltre settanta organizzazioni.

Focsiv

Focsiv è la più grande Federazione di Organismi di Volontariato Internazionale presente in Italia. Oggi ne fanno parte 71 organizzazioni di ispirazione cristiana, che contano 5000 soci, 398 gruppi d'appoggio in Italia e oltre 30000 persone tra aderenti e sostenitori. Sono oltre 600 i volontari espatriati nei 470 progetti di sviluppo gestiti dalle ONG federate a Focsiv e circa 3000 gli operatori locali. In Italia più di 5000 volontari collaborano alle iniziative promosse sui territori e nella gestione del progetti all'estero. Le risorse economiche annualmente mobilitate per le attività prodotte ammontano a circa 74 milioni di euro.

Impegnata dal 1972 nella promozione di una cultura della mondialità e nella cooperazione con le popolazioni dei Sud del mondo, FOCSIV contribuisce alla lotta contro ogni forma di povertà e di esclusione, all'affermazione della dignità della persona e alla tutela dei diritti umani e alla crescita delle comunità e delle istituzioni locali. Dalla sua nascita FOCSIV, con i suoi 71 Soci, ha impiegato oltre 18.000 volontari che hanno messo a disposizione delle popolazioni più povere il proprio contributo umano e professionale. Si tratta di un impegno concreto e di lungo periodo in progetti di sviluppo nei settori socio-sanitario, agricolo, educativo-formativo, di difesa dei diritti umani e rafforzamento istituzionale. Parallelamente la Federazione promuove in Italia campagne di sensibilizzazione e di educazione allo sviluppo e compie un intenso lavoro di lobbying istituzionale per promuovere la giustizia sociale per tutti gli uomini e le donne del pianeta.

A livello nazionale Focsiv aderisce al Forum Nazionale del Terzo Settore che rappresenta oltre 80 organizzazioni nazionali di secondo e terzo livello, all'Associazione ONG Italiane che costituisce la forma più ampia e rappresentativa del panorama non governativo nazionale, al CISA– Comitato Italiano per la Sovranità Alimentare, una rete di oltre 270 associazioni di categoria, organizzazioni non governative, sindacati, associazioni e movimenti sociali ed ambientalisti che hanno deciso di unirsi per sostenere la Sovranità Alimentare e alla GCAP - Coalizione Italiana contro la Povertà sostenuta da oltre 10 milioni di cittadini italiani e da 70 organizzazioni, associazioni, sindacati e movimenti della società civile italiana e internazionale.

A livello internazionale aderisce a diverse reti mondiali tra cui CIDSE, la rete europea e nordamericana delle maggiori organizzazioni cattoliche di sviluppo della Chiesa Cattolica, FORUM, rete di organizzazioni, governative e non, impegnate nel volontariato internazionale e CONCORD, Confederazione europea delle ONG d'emergenza e di sviluppo.

FOCSIV, inoltre, ha lo status consultivo speciale presso l'ECOSOC (United Nation Department of Economic and Social Affairs) dal 2004, è Focal Point del programma UNV (United Nation Volunteers) per l'Italia dal 1997 e dal 2010 ha riconosciuto lo status di Osservatore presso l'IOM (International Organization for Migration).

CoLomba

CoLomba – COoperazione LOMBArdia – è l'Associazione delle Organizzazioni di Cooperazione e Solidarietà Internazionale della Lombardia che riunisce più di 100 organizzazioni di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario con sede in Lombardia. Nata nel 2007, l'Associazione eredita l'esperienza di collaborazione nell'Assemblea della Lombardia che già riuniva, dal 1989, le ONG riconosciute dal Ministero Affari Esteri sulla base della Legge 49/87. Con il nuovo Statuto e la costituzione dell'Associazione, possono far parte dell'Organizzazione tutte le ONG ed ONLUS con sede legale in Lombardia che, prevalentemente, svolgano attività di cooperazione internazionale e/o aiuto allo sviluppo e/o educazione allo sviluppo.

Istituto Italiano della Donazione (IID)

L'Istituto Italiano della Donazione è un'associazione riconosciuta giuridicamente senza scopo di lucro, indipendente, autonoma e apartitica che, grazie ai suoi strumenti e alle verifiche annuali, assicura che l'operato delle Organizzazioni Non Profit (ONP) sia in linea con standard riconosciuti a livello internazionale e risponda a criteri di trasparenza, credibilità, onestà. Il marchio IID "Donare con Fiducia", concesso ai Soci Aderenti, conferma che l'ONP mette al centro del proprio agire questi valori.

Fondato nel 2004 da Fondazione Sodalitas e Forum Nazionale del Terzo Settore, l'Istituto basa la propria attività sulla Carta della Donazione, primo codice italiano di autoregolamentazione per la raccolta e l'utilizzo dei fondi nel non profit. Fondazione Cariplo e Compagnia di San Paolo sostengono economicamente l'Istituto. Dal 2006 l'IID aderisce all'ICFO, International Commitee on Fundraising Organizations, ente internazionale che riunisce realtà analoghe nel mondo. Nel 2009 nasce l'Osservatorio IID sul Non Profit sociale che svolge ricerche su temi di grande interesse per il Settore Non Profit.

L’Istituto ha prodotto, con l’aiuto di consulenti esperti di non profit, un manuale (“Guida alla verifica della Carta della Donazione”) che permette alle ONP di procedere ad una autovalutazione della conformità dei propri comportamenti rispetto ai principi della Carta della Donazione. Le Organizzazioni Non Profit che intraprendono il processo di adesione sono accompagnate nella preparazione alla verifica dall’Istituto e dai volontari della Fondazione Sodalitas (Socio Fondatore dell’Istituto). Le verifiche ispettive sono condotte da professionisti della certificazione appartenenti alle più note società nazionali ed internazionali operanti nel settore e raccolte nella AIOICI (Associazione Italiana Organismi Indipendenti di certificazione ed ispezione). Il rapporto dei professionisti della certificazione viene poi passato al Comitato Tecnico, l’organismo dell’Istituto costituito da esperti di varie discipline (qualità, certificazione, contabilità e bilancio, raccolta fondi, gestione del personale, legislazione, rendicontazione e bilancio sociale, mondo non profit), che approfondisce aspetti rilevati in sede di verifica e meritevoli di approfondimento e fornisce un parere tecnico al Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo, ispirandosi a principi

di equità nella valutazione delle Onp, attesta infine che la ONP ha comportamenti trasparenti, efficaci ed efficienti - in conformità con i principi della Carta della Donazione - e concede l’uso del marchio “Donare con fiducia”.

ASPEm Onlus aderisce a queste realtà con una partecipazione diretta e attiva.

Per quanto riguarda Cocopa (Coordinamento Comasco per la Pace) e CSV (Centro Servizio Volontariato) la partecipazione si è limitata alle assemblee annuali.

Per quanto riguarda CoLomba (Cooperazione Lombardia) e IID (Istituto Italiano della Donazione), oltre alle assemblee ASPEm Onlus ha partecipato a varie attività e a proposte formative di IID nonchè a proposte progettuali di CoLomba.

La relazione con Focsiv è la partecipazione con il maggiore impegno da parte di ASPEm Onlus che oltre alla partecipazione ad attività, progetti, aggregazioni e inziative di campagne nazionali, esprime con Angelo Colombo, socio e segretario, un consigliere nazionale della Federazione, in carica dall’inizio dell’anno 2014 .

VOLONTARI- STAGES E TIROCINI

Nel 2016 sono pervenute in ASPEm Onlus 74 domande di collaborazione sia per proporsi in qualità di personale retribuito in Italia e all'estero sia per svolgere esperienze di volontariato, in quest'ultimo caso esclusivamente nei PVS.

Una riflessione a sé merita la candidatura per lo svolgimento di esperienze di stage o di ricerca per lo svolgimento della tesi che pervengono in ASPEm Onlus sia spontaneamente, partendo da richieste del singolo studente, sia attraverso la mediazione delle Università.

Il grande numero di candidature per svolgere tirocini in Perù e in Bolivia pone la necessità di una riflessione rispetto all'opportunità e al numero di persone che le strutture locali sono in grado di accompagnare. Pur non nascondendo la grande opportunità rappresentata dall'arrivo di uno stagista, soprattutto se la persona è autonoma e ha delle competenze tecniche immediatamente spendibili sui progetti, è innegabile che l'organizzazione del viaggio e della logistica di appoggio allo stagista, oltre all'espletamento delle procedure burocratiche con le Università d'invio, rap- presentano un onere in termini di tempo/lavoro tanto per ASPEm Onlus quanto per l'Organizzazione ospitante. A questo proposito perciò è stata valutata la possibilità di concordare con le Associazioni locali il numero massimo di stagisti da accogliere annualmente pubblicando sui canali social di ASPEm Onlus dei veri e propri bandi per la candidatura allo svolgimento dei tirocini. La durata media di un Tirocinio in ASPEm Onlus è di 2-6 mesi e i profili che maggiormente richiedono di poter partire con l'Associazione sono laureati, neo laureandi o studenti in psicologia – giurisprudenza - scienze sociali - scienze dell'educazione - specializzazioni nel campo dell'educazione - antropologia – architettura – ingegneria.

Sono già attive le convenzioni con Milano-Bicocca, Milano-Bocconi, Milano Università Statale, Accademia delle belle arti di Brera, Università di Bergamo, Università Cattolica ed Università di Roma 3 Tor Vergata.

1.5 GOVERNO E RISORSE UMANE

SOCI

ASPEm Onlus ha 80 Soci , di cui una decina svolgono volontariato presso l'associazione in relazione ad attività e progetti specifici che riguardano le loro competenze professionali e le esigenze dell'associazione.

ORGANI ASSOCIATIVI

Lo statuto di ASPEm Onlus prevede i seguenti organi associativi:

a) l'Assemblea;
b) il Consiglio Direttivo;
c) il Presidente ed il Vice Presidente della Associazione;
d) il Collegio dei Revisori;
e) l'Assistente Ecclesiale.

Nel 2016 si sono svolte due ASSEMBLEE GENERALI, la prima in data 29 aprile 2016, cui hanno partecipato 20 soci, per la discussione e delibera del bilancio; la seconda in data 13 dicembre 2016, cui hanno partecipato 34 soci, realizzata presso la Basilica di Galliano a Cantu' con la relazione annuale della Presidente e con l'esecuzione di un Concerto natalizio di musica Gospel aperto a tutta la cittadinanza.

Il Consiglio Direttivo in carica dal 2015, è composto da sei membri:
Presidente: Daniela Elli, in carica dal mese di giugno 2015, Pediatra

Vice Presidente: Barni Arnaldo, in consiglio dal 1999, imprenditore sociale;

Consiglieri:

-Angelo Colombo, rientrato in consiglio nel 2015, già Presidente dal 2006 al 2012, Amministratore dell'Associazione;
-Anna Colombo, già VicePresidente in anni passati, professoressa;
-Pietro Pagani, prima esperienza consigliare, Tecnico informatico;
-Roberto Colzani, Prima esperienza consigliare, Tecnico della Sicurezza d'impresa

Nell'anno 2016 si sono svolti n° 13 consigli direttivi.

Aspem ha un Codice di Comportamento e un Regolamento elaborati negli anni 2013 e 2014 e approvati definitivamente dalla Assemblea del 20/04/2015.

Nel 2016 ha elaborato nuovi documenti, grazie ai quali ha potuto presentare domanda di certificazione europea per la partecipazione ai programmi di formazione e invio di volontari in Europa e all'estero (EUAV).

Strategia per sicurezza di operatori e volontari all’estero: documento generale per le procedure di sicurezza.

Nell’ambito di qualsiasi intervento di solidarietà internazionale di sviluppo e di aiuto umanitario, A.S.P.Em. si impegna a garantire la sicurezza ed il benessere del personale espatriato, inspirandosi ai principi di prevenzione e di precauzione.

In nessun caso, infatti, operatori A.S.P.Em. saranno impiegati nei casi in cui i livelli di rischio siano valutati troppo alti. Ritiene però utile dare forma organica alle prassi pluridecennali esistenti in un documento, definendo le necessarie procedure per regolamentare i diversi aspetti legati alla gestione della sicurezza del personale espatriato, così com’anche della sua salute psico-fisica e benessere.
Se da una parte l’attuale scenario internazionale richiede maggiore impegno alle Organizzazioni di Solidarietà Internazionale ed ai volontari per costruire e rendere possibile il dialogo tra i popoli ed esprimere concreta fratellanza, dall’altra è imprescindibile e urgente dotarsi di procedure dettagliate e di misure di sicurezza adeguate ai tempi e alle situazioni contingenti.

La tutela della sicurezza e della salute dei volontari non si ottiene tuttavia semplicemente attraverso un documento scritto, piuttosto è necessaria una modalità organizzativa e operativa rispondente che regola, governa e disciplina costantemente ogni attività o nuova attività che A.S.P.Em. svolge e che si riflette nei rapporti coi partner locali, nella definizione degli interventi e nella gestione e monitoraggio lungo l’esperienza. La sicurezza rappresenta un tema relativamente nuovo, che da pochi anni ha focalizzato l’attenzione delle ONG di Cooperazione Internazionale, come del resto di tutta la società civile.

Secondo il rapporto ONU 56/217 del 12/2001, sono in continuo aumento le cause di danno che occorrono al personale impiegato in operazioni umanitarie: incidenti, rapine, attacchi ai convogli umanitari, violenze sessuali, furti, emergenze sanitarie, violenze fisiche.

Molte sono le misure messe in atto sia dalle Organizzazioni Internazionali sia da molte ONG per prevenire o limitare i differenti rischi. Innanzitutto è necessario definire, almeno in linea generale, cosa si intende per “sicurezza”. C’è significato di sicurezza che si riferisce al concetto di fare tutto il possibile affinché un evento causale o accidentale non possa causare danno o ne produca il meno possibile; c’è un altro significato di sicurezza che indica invece la difesa da eventuali azioni o avvenimenti volti a recare offesa a cose o persone.

Il primo concetto è più oggettivabile, più riferibile ad una corretta organizzazione di luoghi e metodi di lavoro. Rientra in questo concetto sia la normativa relativa alla sicurezza dei luoghi di lavoro, sia la prevenzione sanitaria, sia il controllo in merito ai luoghi di abitazione.

Il secondo concetto è più relativo, riferendosi alla realtà locale, anche zonale, alla sicurezza negli spostamenti, alle relazioni ecc….
C’è quindi l'esigenza di sviluppare un modello di sicurezza articolato in procedure e misure dettagliate che garantiscono tempestività e efficacia agli interventi adottati, nell’interesse del proprio personale sul campo.
A.S.P.Em. è consapevole che le misure non possono essere applicate in modo standardizzato, ma che è necessario adattarle alle situazioni contingenti nei diversi Paesi e culture, in stretta collaborazione con le organizzazioni e le autorità locali.

Il documento nasce dalla sistematizzazione di prassi e misure adottate negli anni da A.S.P.Em. per garantire sicurezza ai propri volontari ed operatori e costituisce il Piano di sicurezza A.S.P.Em., che trae ispirazione anche dalle indicazioni dell’Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri Italiano, della DG Humanitarian Aid and Civil Protection Europea e di altri Organismi di volontariato internazionale.

Guida alla sicurezza Aspem: manuale per operatori e volontari.

La Guida alla sicurezza costituisce parte integrante del Piano di sicurezza che garantisce la sicurezza del personale espatriato nelle operazioni di Sviluppo e di Aiuto Umanitario all’estero. Oltre al rispetto delle misure di sicurezza previste per ciascuna sede operativa, indispensabili a favorire il buon esito dell’esperienza dei volontari e contribuire all’efficacia ed efficienza delle attività sul territorio, A.S.P.Em. invita il proprio personale estero ad adottare sempre comportamenti generali ispirati a prudenza e responsabilità.

I Paesi di destinazione di volontari e operatori esteri, infatti, non sono, né possono essere privi di qualsiasi rischio. Per sua mission, A.S.P.Em. opera in contesti territoriali in cui i diritti umani (siano essi diritti sociali, economici e politici) sono violati e le condizioni di vita sono difficili, aggravate ulteriormente dalle calamità naturali. Tale consapevolezza è presupposto essenziale per l’elaborazione dei seguenti consigli pratici da adottare anche laddove il livello di rischio sia basso in relazione a situazioni generalmente comuni a tutte le esperienze.

La sicurezza personale del personale espatriato dipende non solo dall’efficacia delle procedure e misure di sicurezza stabilite da A.S.P.Em., ma anche e soprattutto dalla responsabilità personale e dal comportamento prudente e vigile dei singoli operatori. Pertanto, nessun operatore deve intenzionalmente mettere in pericolo la vita propria o degli altri nello svolgimento delle proprie attività o nel tentativo di proteggere proprietà, equipaggiamenti, risorse finanziarie, documenti o infrastrutture, ma deve adottare comportamenti prudenti, responsabili e ispirati al buon senso.

Applicando semplici pratiche di comportamento giornaliero, tutti gli operatori contribuiranno a ridurre le probabilità di rischio e, conseguentemente, di danno, aumentando significativamente il loro livello di sicurezza all’estero. Si badi però che in nessun modo questa Guida può sostituire il buon senso dell’operatore: questa consapevolezza è essenziale per evitare di far dipendere esclusivamente la sicurezza degli operatori all’estero da un piano operativo o da automatismi comportamentali, sottovalutando negligentemente dei rischi possibili in tutti i paesi, in Italia come all’estero.

Le linee guida sono rivolte a tutto il personale espatriato A.S.P.Em., anche volontario, che è tenuto a conoscere ed adottare i comportamenti suggeriti. A.S.P.Em. si impegna inoltre affinchè la presente Guida sia oggetto di specifica formazione nella fase pre-partenza e all’arrivo nel paese di impiego.
Nell’elaborazione della presente Guida, A.S.P.Em. si è avvalsa dell’esperienza pluriennale di invio e gestione di personale espatriato, nonché della collaborazione con le organizzazioni partner dei paesi terzi e di altre organizzazioni di solidarietà internazionale.

Dal punto di vista della struttura, La Guida alla sicurezza intende essere uno strumento agevole e facilmente consultabile, consegnato al personale espatriato sin dall’inizio dell’esperienza estera, e contenente tutte quelle informazioni necessarie a mitigare i rischi più comuni.

Salute e benessere del personale espatriato: manuale per gli operatori e i volontari.

Nella definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, la salute è «lo stato di completo benessere fisico, psichico e sociale della persona» e non soltanto la semplice «assenza di malattia». La salute pertanto si configura come una risorsa personale quotidiana, che rende possibile una vita più produttiva a livello individuale e socio-economico.
Aderendo a questa concezione, A.S.P.Em. afferma l'importanza di contribuire alla salute del proprio personale espatriato ponendo attenzione al suo benessere psico-fisico e sociale, col duplice obiettivo di favorire sia il buon esito dell'esperienza estera di ciascun operatore, che l'efficacia ed efficienza delle attività a servizio delle comunità nei Sud del mondo.

A.S.P.Em. riconosce l'importanza di superare la semplice salvaguardia del "benessere fisico", inteso come equilibrio degli aspetti fisiologici dell'organismo umano, e si impegna a tutelare anche il "benessere psichico", ovvero quello stato di benessere emotivo e psicologico che consente di sfruttare le proprie capacità cognitive ed emozionali, esercitare pienamente la propria funzione all'interno della società, rispondere alle esigenze quotidiane, stabilire relazioni soddisfacenti e mature, partecipare costruttivamente ai mutamenti dell'ambiente e adattarsi a condizioni esterne, anche difficili. In questo senso, il "benessere psichico" è funzionale al "benessere sociale" degli individui, ovvero alla loro capacità di interagire positivamente con gli altri e col contesto.

L'impegno di servizio così come la testimonianza al rientro di un'esperienza estera a favore del dialogo e della solidarietà tra i popoli, sono tuttavia possibili solo se i volontari internazionali riescono ad operare all'estero nel pieno benessere fisico, psichico e sociale.
Con il documento "Salute e Benessere del Personale Espatriato", A.S.P.Em. intende pertanto dare forma organica e sistemica alle pratiche adottate negli anni ed implementare le procedure e misure necessarie alla tutela del benessere e della salute del proprio personale impiegato durante tutta l'esperienza estera, integrando e completando le politiche e le procedure in tema di sicurezza del personale espatriato di A.S.P.Em. descritte nei documenti di "Strategia per la sicurezza di operatori e volontari all'estero" e nella "Guida alla sicurezza".

Carta sulla tutela dei bambini, bambine e adulti vulnerabili.

A.S.P.Em. assume nei confronti di bambini, bambine ed adulti vulnerabili i seguenti impegni:

Sensibilizzazione: ci impegniamo ad assicurare che il personale di A.S.P.Em., i volontari e i soggetti partner siano consapevoli delle problematiche legate all'abuso e allo sfruttamento sessuale e dei rischi per i minori e adulti vulnerabili a queste connessi. I minori e adulti vulnerabili e le loro famiglie verranno messi a conoscenza, nelle modalità più appropriate, delle regole di condotta che possono aspettarsi dal personale A.S.P.Em. e di come possono eventualmente segnalare un presunto abuso.

Prevenzione: ci impegniamo ad assicurare che il personale di A.S.P.Em., i volontari e i soggetti partner minimizzino i rischi al fine di prevenire eventuali danni su minori e adulti vulnerabili. Si dovrà creare un ambiente in cui i diritti di minori e adulti vulnerabili siano sempre tutelati ed i possibili abusi prevenuti.

Segnalazione: ci impegniamo ad assicurare che il personale di A.S.P.Em., i volontari e i soggetti partner abbiano chiaro quando è necessario segnalare un sospetto di possibile abuso e quali azioni intraprendere.

Risposta: ci impegniamo ad assicurare un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di abuso supportando, tutelando e proteggendo il minore e l'adulto vulnerabile coinvolto.

Questa Carta include requisiti obbligatori che si applicano a tutti gli aspetti e gli ambiti del lavoro di A.S.P.Em.: raccolta fondi, azioni di sensibilizzazione, campagne, attività di comunicazione, progetti, sviluppo di interventi umanitari e di emergenza.

La Carta si applica:

- ai membri del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori;
- al Segretario e alla Presidenza (Presidente e Vice-Presidente);
- al personale di A.S.P.Em., dipendente e non dipendente, assunto con contratto di qualsivoglia natura ed ai volontari (stage/tirocini/volontariato informale);
- a donatori, giornalisti, testimonial e comunque a tutti coloro che entrano in diretto contatto con i progetti ed le attività di A.S.P.Em.;
- al personale e ai rappresentanti di soggetti partner e a qualunque altro individuo, gruppo o organizzazione che abbia relazioni di carattere formale/contrattuale con A.S.P.Em. e che implichino contatti diretti con bambini, bambine o adulti vulnerabili in Italia e/o all'estero.

Norme di pari opportunità e non discriminazione.

In linea con la legislazione nazionale e comunitaria in materia, A.S.P.Em. sostiene attivamente il Principio di Pari Opportunità e il Principio di Non Discriminazione per tutti e mira a prevenire e contrastare pratiche e politiche discriminatorie.
A.S.P.Em. si impegna con tutto il personale ad attuare i seguenti principi:

Parità di Trattamento ovvero assenza di qualsiasi discriminazione diretta o indiretta basata su sesso, razza e appartenenza etnica, credo religioso, convinzioni personali, disabilità, età, stato civile, genitorialità e orientamento sessuale.

Pari Opportunità vale a dire parità di trattamento tra le persone negli ambiti di lavoro, di accesso alla formazione e di aggiornamento professionale.

A.S.P.Em. riconosce come **discriminazione diretta** qualsiasi atto o comportamento che produca un effetto pregiudizievole discriminando l’individuo in ragione del suo sesso, razza e appartenenza etnica, credo religioso, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. Riconosce inoltre come **discriminazione indiretta** qualsiasi disposizione, criterio, prassi, atto o comportamento apparentemente neutro che metta, o possa mettere, qualsiasi individuo in una posizione di particolare svantaggio rispetto ad altri, salvo che ciò non riguardi requisiti essenziali allo svolgimento di un’attività lavorativa e purché l'obiettivo di tale attività sia legittimo e i mezzi impiegati per il suo conseguimento appropriati e necessari.
Pertanto A.S.P.Em. stabilisce che nessun collaboratore riceva un trattamento meno favorevole o pregiudizievole in virtù del suo *status* e si impegna a promuovere il Principio di Pari Opportunità in tutti gli aspetti lavorativi.

A.S.P.Em. riconosce che l’adesione a tale principio, unito a politiche e buone pratiche in ambito lavorativo, sia nell’interesse dei collaboratori e dell’organizzazione stessa.
L’offerta di qualsiasi posizione lavorativa, la formazione e l’aggiornamento professionale saranno quindi proposti a tutto lo staff in base alle esigenze di lavoro, alle competenze individuali ed al merito.
Anche il personale, dipendente e non dipendente, è chiamato a conoscere ed aderire alla presente Carta, adottando comportamenti adeguati, rispettosi e valorizzanti le *diversità* sia in Italia che all’estero.

ORGANIZZAZIONE INTERNA

RISORSE UMANE

In Italia: *1 dipendente con contratto a tempo pieno*
1 dipendente con contratto a tempo parziale
2 collaboratori con contratto co.co.co

In Perù: *17 collaboratori con contratti relativi ai progetti realizzati in loco*

In Bolivia: *1 collaboratore con ruolo di rappresentante legale*
1 collaboratore professionale
1 collaboratore con contratto co-co-co

UFFICIO COMUNICAZIONE

Nel 2013 è stato istituito un ufficio comunicazione. Da allora si è cercato di agire su più fronti, per migliorare sensibilmente l'immagine e la percezione di ASPEm Onlus nei confronti di quelle persone che ancora non sono a conoscenza dell'operato dell'associazione. Allo stesso tempo si è puntato a rafforzare il legame con i soci e in generale verso chi gravita intorno al mondo dell'as- sociazionismo. Il lavoro principale è stato quello di creare un canale preferenziale tra chi opera attivamente nei progetti e chi si sta occupando della comunicazione. In questo modo il flusso di informazioni è diventato più diretto, creando la base da cui poi rilanciare l'immagine dell'Associ- azione verso l'esterno.

Si è puntato inizialmente ai ***principali mezzi di comunicazione***: giornali (testate on-line e cartacee), facebook, twitter, sito web di ASPEm Onlus, con diversi interventi. Si è potuto ottenere: un aumento dei contenuti inseriti sul sito; un rilancio delle notizie su facebook e twitter; l'elab- orazione di comunicati stampa; l'iscrizione a Instangram; la partecipazione a programmi radio; la creazione di un database di contatti con giornali e giornalisti; la ristrutturazione della newsletter.

Sito Internet. Si è concentrata l'attenzione sulla sezione news: ogni iniziativa e ogni appunta- mento promosso da ASPEm Onlus è stato caricato sul sito e corredato con le fotografie più idonee; si sono predisposti alcuni articoli che hanno visto protagoniste le persone che operano in ASPEm Onlus. Twitter e Facebook sono stati subordinati al portale internet di ASPEm Onlus.

Newsletter. E' stata ripensata privilegiando la comunicazione tramite il sito internet e i social network. Si è deciso di pubblicarla a scadenza fissa, tranne in occasioni particolarmente signifi- cative. La newsletter è diventata il contenitore delle iniziative e dei progetti realizzati da ASPEm Onlus.

Lo strumento dei progetti vuole essere un segno per concretizzare nuovi rapporti basati su uno sviluppo integrale dell'uomo, a vantaggio di tutti gli abitanti del pianeta. Ciò significa promuovere un'azione che sottolinea la dimensione integrale (culturale e spirituale, oltre che economica) della crescita.
Per questo i progetti di ASPEm Onlus realizzati con i partner del Sud possono contribuire alla
costruzione di un futuro sostenibile e permanente.
Il protagonismo delle comunità locali nei processi decisionali e nella gestione delle risorse umane
e materiali dell'ambiente è per ASPEm Onlus condizione imprescindibile per un futuro più equo.

2 . ATTIVITA' ISTITUZIONALI

2.1 AREE DI INTERVENTO

Realizzazione di progetti di sviluppo – Perù, Bolivia, Guinea e Burundi
ASPEm Onlus è presente sui territori con attività volte allo sviluppo di comunità, promuovendo la partecipazione di soggetti pubblici e privati, istituzionali e informali nell'azione per la difesa, l'esercizio e l'affermazione dei diritti umani.

Educazione alla Cittadinanza Mondiale – Italia. Il lavoro di ASPEm Onlus sul territorio nazionale e locale avviene attraverso una metodologia di progettazione partecipata, valorizzando il protagonismo dei differenti soggetti che si occupano a vario titolo di "educazione."

2.2 I PROGETTI: PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONE

Europa:
-Phase

Italia:

- "Un solo mondo un solo futuro"
- "Una mano per la scuola"
- "Parole e gesti per comunicare"

Italia/Bolivia:

- "Piccoli semi grandi opportunità"

Bolivia:
- "Manos a la tierra"
- "Amaranto"

Perù:

- "Escalando el mercato de cocinas mejoradas"
- "Generando Oportunidades – donne confezioniste lavorano per i loro diritti"
- "Lima Este Segura"
- "Generando emprendimientos"
- Organizzazioni di artigiane tessili e confezioniste sviluppano e rinforzano l'economia locale
- Promozione e rafforzamento di competenze per l'imprenditorialità – industria e turismo
- Generando opportunità nei distretti di Paucarpata, Mariano Melgar e Cerro Colorado nella regione di Arequipa

Guinea:

- "Parto con vita"

Burundi:

- "Sostegno all'attività del CDS Butezi"

PHASE

Luogo di intervento: Multipaese

Partner di progetto: Europa: Adice – Francia; Mondo - Estonia
Altri Paesi: Uganda Pioneers Association, Uganda; VIN, Volunteers Initiative Nepal, Nepal; We Foco, Western Focus Community Organisation, Kenia; KoCDA, Kongo Community Development Organisation, Ghana; Human Rights Center Postup, Ucraina; Asociation Pro Derechos Humanos Perù, Fundaciòn Munasim Kullakita, Bolivia; Human Supporters Association, Palestina; OSVSWA, Orissa State Volunteers and Social Workers Association; DaLaa, International Volunteers for Social Developpement Association, Thailandia;

Beneficiari:
- 11 organizzazioni no-profit collocate in 10 Paesi extraeuropei
- 3 organizzazioni no-profit di volontariato europee
- tutti i volontari inviati dalle organizzazioni europee e accolti da quelle nei Paesi extraeuropei

Attività in corso

Obiettivi:
Obiettivo Generale: migliorare e rafforzare le capacità delle organizzazioni nella gestione dei volontari in contesto di aiuto umanitario e di diffondere queste capacità all'interno delle loro reti.
Obiettivi Specifici:
1- Aiutare 11 organizzazioni nei Paesi extraeuropei nella realizzazione di un processo e di regole di sicurezza che garantiscano la sicurezza nel contesto degli interventi umanitari;
2- Aiutare 11 organizzazioni dei Paesi extraeuropei nella realizzazione di una valutazione di bisogni e analisi della situazione per assicurare un intervento di volontariato importante nel contesto di aiuto umanitario;
3- Aiutare 11 organizzazioni dei Paesi extraeuropei nella realizzazione di processi e metodi logistici per assicurare un ottimale intervento di volontariato nel contesto di aiuto umanitario;
4- Aiutare 11 organizzazioni dei Paesi extraeuropei nel rafforzare le proprie capacità e le proprie conoscenze per assicurare una gestione di qualità del volontariato nel contesto di aiuto umanitario.

Descrizione dell'attività:

A1.1. - Seminario europeo in Francia per i partner UE per il lancio del progetto e per lavorare sulla formazione “PHASE 1 – Gestione per la crescita del volontariato di qualità nel contesto di aiuto umanitario” (forma, contenuti, esercizi)

A1.2. – Lavoro a distanza tra i partner europei per l’elaborazione della formazione PHASE 1

A1.3. – Messa in pratica della formazione PHASE 1 in Italia, in India, in Kenya e a Cuzco

A1.4. – Monitoraggio e supporto alle organizzazioni nei Paesi extraeuropei

A2.1. – Creazione tecnica e strutturale di una piattaforma online di gestione del volontariato

A2.2. – Seminario europeo in Estonia per condividere il lavoro sulla piattaforma online e per la formazione “PHASE 2 – Sostenibilità e moltiplicazione degli impatti nella gestione del volontariato nel contesto di aiuto umanitario”

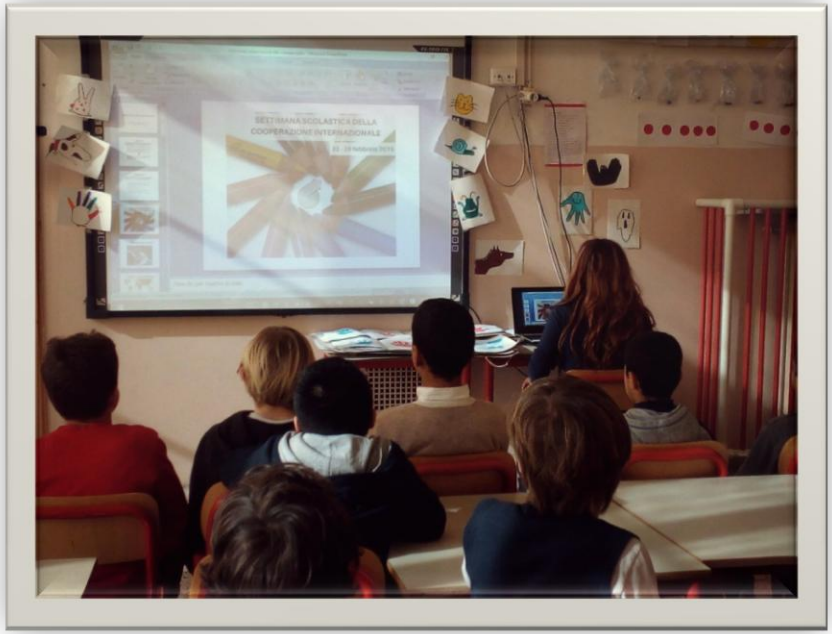
A2.3. – Prova della piattaforma online con i partner nei Paesi extraeuropei
A2.4. – Lavoro a distanza tra le organizzazioni europee per proseguire con la formazione “PHASE 2”
A3.1. – Seminario europeo in Francia per la diffusione della piattaforma online
A3.2. – Messa in pratica della formazione “PHASE 2” in Francia, Nepal, Uganda, Bolivia
A3.3. – Monitoraggio e supporto alle organizzazioni nei Paesi extraeuropei
A4.1. – Produzione di pubblicazioni che contengano le fasi di formazione del progetto
A5.1. – Diffusione di quanto prodotto durante il progetto ed evento finale

Risultati attesi:
Il progetto PHASE mira a rafforzare le organizzazioni nei Paesi del Terzo Mondo per quanto concerne gli aiuti umanitari e la gestione del volontariato, per garantire un impatto sostenibile delle attività sui loro beneficiari.
PHASE è un progetto che raggruppa 14 organizzazioni, 3 dall’Europa e 11 da 10 Paesi extraeuropei, specializzate in sviluppo e aiuti umanitari.
Il progetto si sviluppa in due fasi, che comprendono delle sessioni di formazione su temi legati alla gestione del volontariato, alla sicurezza, alla logistica, alla sostenibilità e moltiplicazione degli impatti nella gestione del volontariato.
Alla fine del progetto viene realizzata una piattaforma online e delle pubblicazioni, utilizzate dalle organizzazioni coinvolte e poi eventualmente diffuse tra altri enti interessati.
Finanziatori
Unione Europea
Costo 2016: € 33.105

UN SOLO MONDO UN SOLO FUTURO

Educare alla cittadinanza mondiale nella scuola

Breve descrizione del progetto
Il Progetto consortile proposto da ONG di cooperazione internazionale di cui il capofila è CIVS onlus, ha come finalità il superamento del gap tra la formazione che gli insegnanti hanno ricevuto e gli strumenti necessari per affrontare in chiave educativa i temi globali del nostro pianeta per un futuro sostenibile, attraverso interventi e promozioni negli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado della regione Lombardia. Verrà garantita una trasferibilità delle esperienze didattiche acquisite nelle scuole attraverso il web e le nuove tecnologie ICT, coinvolgendo case editrici scolastiche leader nel settore. Il progetto inoltre promuoverà eventi moltiplicativi in occasione della "Settimana Scolastica della Cooperazione Internazionale" (febbraio 2016), costruendo alleanze educative tra studenti, famiglie ed enti territoriali, con un piano di comunicazione integrato.



Obiettivi
Obiettivo Generale: promuovere l'educazione, la sensibilizzazione e la partecipazione di tutti i cittadini alla cooperazione internazionale e allo sviluppo sostenibile.
Obiettivo Specifico: promuovere nella scuola lo studio dei grandi temi globali attraverso l'integrazione tra didattica curricolare e pratiche di cittadinanza attiva.

Luogo
Paese: Italia
Regione:Lombardia

Durata
Il progetto ha una durata di circa un anno, da Settembre 2015 a Ottobre 2016

Beneficiari
Istituti scolastici: Istituti Comprensivi e Scuole secondarie di II grado che inseriscono il progetto nel Piano Offerta Formativa (POF).
Docenti di varie discipline scolastiche che saranno accompagnati ad inserire le Unità di Apprendimento nella loro programmazione.
Studenti.

Azioni
A 1.1. Corsi di formazione per docenti
A 1.2. Accompagnamento alla realizzazione
di UdA A 1.3. Laboratori a scuola
A 1.4. Realizzazione di un sito pedagogico
A 2.1. Accompagnamento all'uso di strumenti web 2.0 in chiave educativa
A 2.2. Realizzazione di un seminario Nazionale a Senigallia nel settembre 2016
A 2.3. Eventi territoriali nella Settimana scolastica della Cooperazione Internazionale
(febbrio 2016)
A 2.4. Realizzazione di un seminari a livello regionale in ognuna delle 15 regioni
coinvolte nel pro- getto
A 2.5. Convegno nazionale (Roma, febbraio 2016) In occasione della chiusura
dell'EYD 2015, pre- vista per marzo 2016.

Partner di progetto
Capofila: CIVS Onlus,
Coordinatori regione Lombardia: ASPEm Onlus ,COE, CeLIM Milano e
ACRACCS Altri soggetti coinvolti: A.C.C.R.I, A.D.P., AIFO,., C.E.F.A.,
C.M.S.R., CO.P.E., COSPE,
C.V.C.S.,C.V.M., FOCSIV, I.B.O. Italia, L.V.I.A., O.S.V.I.C., ProgettoMondo MLAL,
R.T.M, SOLID- AUNIA

Finanziatori
Il Progetto è finanziato dal MAECI per 1.000.000 di euro e i restanti 428.840 euro dalle ONG
della cordata, con il patrocinio del MIUR.

Costo 2016: € 14.111

UNA MANO PER LA SCUOLA 2016

Luogo
Cantù

Partner di progetto
Coop Lombardia, Istituto Italiano della Donazione, Centro d'Ascolto Cantù, Associazione La Sog- lia Cantù

Beneficiari
Famiglie con alunni delle scuole primarie e secondarie del canturino.

Obiettivi:
Coop Lombardia vuole aiutare le famiglie bisognose con l'iniziativa "Il banco della scuola Coop", proponendo ai propri clienti la possibilità di regalare prodotti per la scuola a famiglie in difficoltà economiche.

Descrizione dell'attività
Durante le giornate del 2,3,9 e 10 settembre ASPEm Onlus e i suoi partner locali hanno allestito uno spazio presso la Coop di Mirabello di Cantù, distribuendo shopper in cui porre gli oggetti re- galati e raccolti all'uscita del supermercato. L'iniziativa era ben organizzata, i tempi adeguati alle disponibilità dei volontari e agli orari di affluenza dei clienti. Il materiale donato è stato raccolto presso la sede di ASPEm; nei giorni successivi sono stati preparati i pacchetti di materiale da distribuire alle famiglie e con la collaborazione dei partner sono poi stati consegnati ai beneficia- ri

Risultati ottenuti
Sono stati raccolti circa 23.700 euro.

Finanziatori
i clienti di Coop che hanno regalato il materiale.

PAROLE E GESTI PER COMUNICARE

Luogo di intervento
Comune di Cantu'

Partner di progetto
Comune di Cantu', Associazione SOS Genitori.

Beneficiari
Tutte le scuole dell' infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Cantù

Attività conclusa o in corso: conclusa.

Obiettivi
L'obiettivo che ci poniamo con il concorso è quello di far capire che il proprio corpo 'parla' anche se non sembra e che sperimentare una buona comunicazione non verbale pone le basi ottimali per affrontare, negli anni della formazione, il complesso tema della comunicazione verbale.
Descrizione dell'attività: Un concorso letterario ci è sembrato il modo appropriato per ricordare Suor Rita Borghi, una donna che ha saputo tradurre nel fare la sua grande passionalità per l'insegnamento, una donna per tutti coloro che l'hanno conosciuta, sicuramente coraggiosa, che attraverso la sua presenza in terre lontane ricche di cultura e di storia, ma impoverite da strutture di mercato ingiuste ed inique, ha saputo restituire l'esperienza della propria vita di donna.

Si istituiscono quattro SEZIONI di concorso, diverse per i differenti cicli scolastici:

sezione A rivolta alle Scuole dell'Infanzia

sezione B rivolta al primo ciclo della Scuola Primaria

sezione C rivolta al secondo ciclo della Scuola Primaria

sezione D rivolta alla Scuola Secondaria di Primo Grado

Per la sezione A si richiede un elaborato collettivo per scuola o per sezione, ispirato al tema proposto
Per la sezione B si richiede un lavoro collettivo per classe scegliendo tra uno grafico o uno letterario
Per la sezione C si richiede un elaborato individuale o di gruppo di genere letterario
Per la sezione D si richiede un elaborato individuale o di gruppo di genere letterario
La partecipazione al concorso è gratuita, il concorso è rivolto a tutte le scuole dell' infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Cantù
Si concorre inviando le opere presso la segreteria della Scuola Media Tibaldi entro e non oltre il 07/03/2016, gli elaborati scritti dovranno pervenire in formato digitale: CD o chiavetta usb o via mail Una SELEZIONE degli elaborati effettuata a cura della Giuria sarà esposta nello Spazio Espositivo di Corte San Rocco in via Matteotti, dal 8 Aprile al 17 Aprile 2016.

Risultati attesi
La proposta ha lo scopo di esplorare, analizzare, sperimentare e comprendere il tema della comunicazione. Elemento così pregnante nella vita sociale ma anche privata. Base della vita comunitaria ma anche strumento utile per capire se stessi a partire dal rapporto con gli altri.

Finanziatori
Comune di Cantu'

Costo 2016: € 5.194

PARTO CON VITA

Luogo di intervento
Gueckè - provincia di N'Zérékoré – Guinea Conakry

Partner di progetto
Centro Saint Abraham di Gueckè, provincia di N'Zérékoré – Guinea Conakry.

Beneficiari
110 Uomini , 700 Donne, 400 Bambini. Totale 1210 persone.

Attività conclusa o in corso: conclusa.

Obiettivi
Il progetto ha come obiettivo generale il miglioramento dei servizi sanitari della zona di Gueckè, provincia di N'Zérékoré – Guinea Conacry.
Come obiettivo specifico si propone di diminuire la mortalità materno infantile nelle cinque sotto prefetture di Goueckè, Palè, Womey, Soulouta e Koropara. (diminuzione calcolata di un 3% in 12 mesi di intervento).

Descrizione dell'attività
1.1 Programma di formazione rivolto a operatori sanitari del Centro Medico Chirurgico
Il programma di formazione, di 6 moduli da 6 ore l'uno, prevede di affrontare le seguenti tematiche: ipertensione in gravidanza, fibromioma uterino, ciste ovariche, diagnosi differenziale, gravidanza extrauterina, infezioni sessualmente trasmissibili, parto normale, parto distocico, allattamento materno.
I beneficiari di questa formazione saranno 10 operatori sanitari del Centro Medico Chirurgico di Gouécké.

1.2. Formazione rivolta alle ostetriche di villaggio e ai responsabili dei centri di salute comunitari.
La formazione affronterà le seguenti tematiche: monitoraggio della gravidanza; segnali di rischio e raccomandazioni correlate; visita della donna in gravidanza, travaglio e parto
La metodologia utilizzata sarà partecipativa e fortemente pratica, verranno utilizzate immagini e video e si useranno dinamiche ludico-educative e formative per adulti elaborate ad hoc per la tipologia di target a cui la formazione si rivolge.
La Formazione avverrà attraverso incontri nei capoluoghi delle 5 sottoprefetture ogni tre mesi per un totale di 4 incontri per capoluogo in 12 mesi.

Beneficiari
100 Responsabili dei Centri di salute delle 5 sotto prefetture di competenza del CMC di Gouécké (20 per sotto-prefettura).
300 Ostetriche di villaggio nelle 5 sotto-prefetture di competenza del CMC di Gouécké: Gouécké, Womey, Soulouta, Palé,, Koroparaa.

1.3 Elaborazione e distribuzione del Kit didattico
Sarà realizzato un Kit Didattico che verrà lasciato ad ogni sottoprefettura in modo che le ostetriche e gli operatori del centro, una volta formati, possano utilizzarlo per realizzare a loro volta azioni di formazione o sensibilizzazione in loco. Il Kit è composto da modelli anatomici relativi alla gravidanza e al parto.

1.4 Distribuzione Kit Base per assistere donne in gravidanza
A tutti i partecipanti del corso sarà fornito un kit di attrezzatura fondamentale con i principali strumenti di lavoro utili ad assistere adeguatamente una donna in stato di gravidanza (guanti, centimetro, cuscinetto, ecc).
La distribuzione e consegna del Kit avverrà solo al termine del corso e rappresenterà un riconoscimento a coloro che avranno partecipato con costanza alla formazione. La consegna del Kit sarà occasione inoltre per un momento conviviale.

2.1 Formazione per le donne in gravidanza
La formazione si svilupperà attraverso sessioni di sensibilizzazione su come seguire la gravidanza, quali comportamenti attuare, cosa fare in caso di segnali di rischio e sull’importanza di fare almeno un’ecografia durante i 9 mesi della gravidanza.
Formazione di gruppo, in cui verranno esposti i concetti di base (5 incontri per gruppi di 80 donne ogni due mesi per un totale di 30 incontri)

Visite personalizzate costanti durante tutto il periodo di gravidanza in cui le ostetriche potranno affrontare le problematiche specifiche di ogni donna.
Beneficiarie saranno 400 Donne in gravidanza delle 5 sotto-prefetture con un'età compresa fra i 16 e i 40 anni.

2.2 Realizzazione di materiale informativo per le donne
Sarà realizzato e distribuito materiale informativo alle donne che parteciperanno ai corsi. Il materiale rivolto a donne principalmente analfabete sarà caratterizzato da disegni chiari e semplici, che raffigureranno le cautele più importanti da rispettare durante la gravidanza.
Verranno stampati 1000 opuscoli. 400 saranno distribuiti alle partecipanti, mentre i restanti rimarranno a disposizione delle ostetriche di villaggio che potranno avvalersene nelle future visite ad altre donne.

Risultati attesi
1: corretta gestione delle gravidanze e presa in carico delle situazioni a rischio di madri gestanti da parte delle ostetriche di villaggio e dei responsabili di salute dei centri medici della zona di intervento del progetto
2: donne sensibilizzate sull'importanza di affrontare la gravidanza in modo adeguato

Finanziatori
Tavola Valdese 8x1000

Costo 2016: € 30.406

PICCOLI SEMI, GRANDI OPPORTUNITÀ

Durata: Il progetto si articola su due anni: dal 2015 al 2017

Beneficiari: 320 produttori di amaranto e mais e rispettive famiglie (circa 2880 persone)
50 autorità locali boliviane
2000 bambini/e italiani delle zone di intervento
2000 adulti delle zone di intervento
18.000-20.000 persone di tutta la Regione Lombardia

Azioni
1.1.Realizzazione di momenti di formazione per la coltivazione organica e sostenibile dell'amaranto.
2. Distribuzione materie e acquisto macchinari per la lavorazione, produzione e trasformazione di amaranto
3. Realizzazione di un percorso formativo sull'agricoltura biointensiva focalizzata in particolar modo sul mais.
4. Assistenza tecnica e accompagnamento all'avvio delle attività di produzione del mais.
5. Processo di certificazione con il Sistema Partecipativo di Garanzia di produttori di amaranto e di mais.
1. Costituzione legale di una associazione di produttori di amaranto
2. Costituzione di un gruppo articolato di 120 produttori di mais.
3. Costruzione del centro di trasformazione
4. Realizzazione di uno studio di mercato.
5. Realizzazione di percorsi formativi per la trasformazione.
6. Rutas de Aprendisaje–percorsi di apprendimento per vendita e commercializzazione diretta
7. Realizzazione di corsi sulla gestione di attività produttive.
8. Scuola di Economia Solidale.
9. Scuola Ecologica.
10. Scambi di esperienze
11. Laboratori sulla legge 3525 e sulla politiche pubbliche di acquisto
12. Partecipazione a Ferie.

13. Diffusione dell’amaranto e prodotti derivati di mais e amaranto attraverso il circuito del commercio equo e solidale.
14. Promozione dei prodotti derivati dall’amaranto e dal mais.
15. Viaggi di scambio.
16. Attività di Educazione alla Cittadinanza Mondiale

I. Attività presso il Parco di Astino (Bergamo) per pubblico dell’expo, società civile e società scientifica.
Attività agricole e botaniche Scientifiche:

II. Attività nelle scuole per bambini e insegnanti.

III. Attività rivolte alla cittadinanza

17. Attività di Comunicazione.
18. Attività di monitoraggio e valutazione

Partner
In Italia: Celim Bergamo e Fratelli dell'Uomo
In Bolivia: Renacc Tarija, AOPEB e EcoFeria
Rete di soggetti collaboratori: MAIS EXPO BERGAMO-MEB; Fondazione Minoprio; Comuni del- le Province di Como (Comune di Como, Erba, Ponte Lambro, Cantù, ecc); Lecco (Comune di Lecco, Comuni della provincia ed in particolare i comuni aderenti al omitato Lecchese per la Pace e la Cooperazione tra i popoli ecc); Lodi (Comune di Lodi, Comuni di Casalpusterlengo, Codogno,ecc); Bergamo (Comune di Bergamo, Gandino,ecc), Milano (Comuni della Provincia);
Consolato Boliviano di Bergamo; Comitato Lecchese per la Pace e la Cooperazione tra i popoli; Azienda Ecozema; Esedra - Cascina Respaù- Eco Ostello; Azienda Agricola La Runa; Associazi- one Incontri Mesa di Solidarietà.
Associazione Mani Aperte; Centro di Ascolto di Cantù; Comunità Boliviana (Casa dei Boliviani, ProQuinoa e Madre Tierra); Comitato Expo dei Popoli; Le Municipalità in Bolivia; Associazione Agrecol-Andes.

Finanziatori
Il budget di progetto è di 564.000 euro, finanziato al 60% da Fondazione CARIPLO, Regione Lombardia, Comune di Milano.

Costo 2016: € 89.456

MANOS A LA TIERRA!

Orti scolastici pedagogici per la sicurezza alimentare

Breve descrizione del progetto
Il Progetto ha come finalità quella di contribuire alla sicurezza alimentare dei bambini e delle bambine che vivono in condizioni di povertà nella città di El Alto, attraverso un intervento inte- grato
nelle scuole attraverso la costruzione partecipativa di Orti scolastici e la realizzazione di attivi- tà di
educazione e formazione sulla corretta alimentazione.

Obiettivi
Obiettivo Generale: contribuire alla sicurezza alimentare e alla lotta alla denutrizione infantile di
bambini e bambine in età scolastica di El Alto–Bolivia.
Obiettivo Specifico: aumentare la capacità delle scuole di El Alto di rispondere alle problema- tiche
di insicurezza alimentare che colpiscono i bambini e le bambine attraverso la realizzazione partecipata di orti scolastici.

Luogo
Paese: Bolivia
Città: El Alto, Distretto 8

Durata
Il progetto ha una durata di due anni (2015-2017)

Beneficiari
-circa 1224 bambini e bambine che frequentano il 6° grado di primaria e il 1°, 2°, 3° e 4° grado della scuola secondaria, ovvero che hanno un'età compresa tra gli 11 e i 14 anni.
- 90 insegnanti di primaria e secondaria
- 260 mamme e papà, genitori dei bambini beneficiari del progetto
-160 persone della popolazione locale (principalmente donne, mamme, cuoche, persone interessate, ecc.)

- **Azioni**
- A 1.1. Costruzione dell’orto
- A 1.2. Costruzione delle serre e sistema di irrigazione
- A 1.3. Formazione per la gestione dell’orto rivolta alla comunità scolastica
- A 1.4 Lavorazione e mantenimento orti per la produzione A 2.1 Allestimento di Spazio Cucina per laboratori pratici
- A 2.2 Formazione di manipolazione di alimenti per le mamme
- A 2.3 Sessioni didattiche “verdura e frutta a servizio della didattica” A 2.4 Corso di educazione alimentare nutrizionale per maestri
- A 2.5 Corsi di sensibilizzazione su sicurezza alimentare e sovranità alimentare per bambini
- A 3.1 Fiera educativa e Open day scuole
- A 3.2 Formazione per la popolazione delle aree di intervento

- **Partner del progetto**
- Istituto Educativo Che Guevara (primaria di primo e secondo grado)
- Istituto Educativo America Panamericana (primaria di primo e secondo grado) Istituto Educativo Ecologico Los Pinos (primaria di primo e secondo grado)

- **Finanziatori**
- Il Progetto ha un budget di 71.168 euro, la Fondazione Adiuvare finanzia il 55%.

- **Costo 2016:** € 5.445

AMARANTO

Piccoli semi per grandi opportunità

Breve descrizione del progetto

Il progetto ha l'obiettivo di garantire la sicurezza alimentare degli abitanti delle comunità rurali di Tarija (Bolivia) attraverso la coltivazione dell'amaranto, pseudo cereale simile alla quinoa e al grano saraceno, i cui chicchi sono ricchi di proteine e fibre. L' intervento si inserisce in un piano più ampio promosso anche dal Ministero dell'Agricoltura Boliviano volto a promuovere lo sviluppo rurale e agricolo, integrale e sostenibile con enfasi sulla sicurezza alimentare, attraverso la creazione di meccanismi di partecipazione sociale e locale.

Obiettivi

Il progetto vuole contribuire alla sicurezza alimentare nel dipartimento di Tarija attraverso la produzione e il consumo e alla commercializzazione di amaranto nelle comunità rurali delle pro- vincie di Mendez e Cercado, nel dipartimento di Tarija, in Bolivia.

Luogo

Comunità di Rumicancha, Sella Quebradas, Sella Candelaria, Chaupicancha, Cirminuelas e Tauco- ma della provincia Cercado e Cañahuayco,
Cerro de Plata, Hoyadas, Alaipata, San Isidro e Jarcas della provincia di Méndez (municipio di San Lorenzo).

Durata

Il progetto si articola su tre anni di intervento

Beneficiari diretti

200 famiglie delle comunità coinvolte per un totale di 1824 persone circa.

Azioni

1.Realizzazione di momenti di formazione per la coltivazione organica e sostenibile dell'Amaranto

2. Realizzazione di 4 corsi di formazione sulla condivisione e gestione delle conoscenze
3. Avvio di attività di produzione dell'amaranto biologico con criteri di sostenibilità ambientali

4.Formazione e costituzione legale di una associazione produttiva

5.Realizzazione di N.2 corsi di formazione sulla definizione del regolamento, statuto, direttive dell'associazione

6. Costruzione del centro di trasformazione
7. Acquisto attrezzature per la trasformazione dell'amaranto
8. Realizzazione di percorsi formativi per la trasformazione dell'amaranto

9.Realizzazione di un sondaggio di mercato

10. Studio su inserimento nel mercato del Desayuno Escolar
11. Realizzazione di corsi sulla gestione di attività produttive

12.Diffusione dell'amaranto e prodotti derivati in Italia attraverso il circuito del commercio equo e solidale

13. Promozione dei prodotti derivati dall'Amaranto

Risultati attesi
I risultati che il progetto intende raggiungere sono legati a tre fasi di intervento:

FASE 1 – Produzione organica di amaranto
Risultato 1 – Recuperare ed aumentare la produzione dell'amaranto, pseudo cereale ad alto valore nutrizionale del 35%, applicando tecniche adeguate di uso dei terreni, acqua e coltivazioni.

FASE 2 – Associazione produttiva e trasformazione
Risultato 2 – Una associazione produttiva, formata da 200 famiglie di produttori locali, trasforma e vende prodotti a base di amaranto in modo conveniente e sostenibile.

FASE 3 – Business plan e vendita
Risultato 3 – Una associazione produttiva consolidata e sostenibile vende prodotti a base di ama- ranto ed ha una nicchia di mercato assicurata.

Partner del progetto
RENACC-TARIJA e i Municipi di intervento: Gobierno Autonomo Municipal di San Lorenzo, Sub-alcaldia della porvincia del Cercado.

Finanziatori
Il Progetto è di 595.491 euro, finanziato al 70% dal Ministero Affari Esteri Italiano e co-finanziato da ASPEm.

Costo 2016: €80.589

ESCALANDO EL MERCADO DE COCINAS MEJORADAS

Luogo di intervento:
Perù – Regioni di Apurimac, Ayacucho, Puno

Partner del progetto:
Fasert – Fondo di accesso sostenibile all'energia termica rinnovabile

Beneficiari: 800 donne e 4000 famigliari

Obiettivi:
contribuire a migliorare la qualità della vita della popolazione delle regioni di Apurimac, Ayacucho e Puno, migliorando la salute e la salvaguardia dell'ambiente, attraverso lo sviluppo dei processi produttivi e della commercializzazione delle cucine. Il progetto mira a coinvolgere soprattutto donne.

Obiettivi specifici:
1- Migliorare i processi produttivi con consulenze, studi e corsi di formazione
2- Realizzare una campagna di sensibilizzazione sui benefici relativi all'uso di cucine economiche e sulle possibilità di attività imprenditoriali relative
3- Sviluppare prodotti di credito per l'accesso all'acquisto di cucine economiche
4- Accompagnare e sostenere beneficiari e imprenditori.

Risultati Ottenuti: Rinforzare il ruolo delle donne, sia dal punto di vista sociale che imprenditoriale, migliorando la condizione famigliare sia dal punto di vista igienico- ambientale, sia dal punto di vista economico. Sostituzione di cucine a bassa resa termica con tecnologie alternative.
Finanziatori: IICA – Istituto Interamericano di cooperazione per l'agricoltura

Costo 2016: € 30.773

GENERANDO OPORTUNIDADES MUJERES CONFECCIONISTAS TRABAJANDO POR SU DERECHOS

Luogo di intervento
Perù – Lima, distretti di Ate, El Agustino, San Juan de Lurigancho; Chincha, distretto di Pueblo Nuevo; Arequipa, distretto di Paucarpata.

Partner di progetto
Adec-Atc; Cedal

Beneficiari
900 donne microimprenditrici del settore tessitura e confezionamento; 200 leader e rappresentanti di organizzazioni di donne; 80 autorità e funzionari di governo; 100 giornalisti e comunicatori sociali; 5000 famigliari delle persone coinvolte nel progetto.

Obiettivi
Contribuire all'esercizio effettivo dei diritti economici e sociali delle donne; donne imprenditrici e lavoratrici di piccole e microimprese del settore di tessitura e di confezione rinforzano le loro attività produttive e aumentano l'autonomia economica e personale ottenendo relazioni di genere paritarie e condividendo le responsabilità famigliari; reti di donne produttrici organizzate, rinforzano le strategie per l'esercizio dei loro diritti attraverso la partecipazione e l'incidenza in spazi politici di gestione locale e regionale, presentando proposte in favore delle donne; i diritti economici e sociali delle donne produttrici vengono inseriti nella agenda pubblica e mediatica a livello locale, regionale e nazionale.

GENERANDO OPPORTUNITA' NEI DISTRETTI DI PAUCARPATA, MARIANO MELGAR E CERRO COLORADO NELLA REGIONE DI AREQUIPA

Luogo di intervento: Arequipa - Perù

Partner di progetto: Cite Arequipa, Centro di innovazione tecnologica; Alto Porongoche, Centro di educazione tecnico-produttiva; Senati, sezione regionale Arequipa- Puno; Governo Regionale di Arequipa.

Beneficiari: 150 persone nei distretti interessati; 350 persone che partecipano alla selezione dei beneficiari diretti.

Attività conclusa o in corso: in corso

Obiettivi: Contribuire a costruire una cultura imprenditoriale in 150 persone nei distretti di Paucarpata, Mariano Melgar e Cerro Colorado (Arequipa)

Descrizione dell'attività:
Formazione alla gestione imprenditoriale per 150 persone
promozione e diffusione del progetto, 2 campagne di sensibilizzazione nella zona;
costituzione del registro dei partecipanti, con l'inserimento dei nominativi di 350 persone della zona interessate al processo di selezione;
verifica delle informazioni ricevute dalle persone interessate al processo di selezione
selezione di 250 persone con attività iniziata o da iniziare, attraverso una prima intervista rivolta alle 350 persone identificate, sulla base di requisiti socio-economici, finanziari e attitudinali;
seconda selezione di 150 beneficiari della formazione e che parteciperanno a tutte le attività del progetto;
organizzazione dei corsi di formazione alla imprenditorialità: programma di formazione alla gestione della attività; riunioni di monitoraggio e di valutazione dell'apprendimento; sessioni di consulenza al processo di formazione; sessioni di consulenza diretta a 50 soggetti selezionati in base alla capacità e competenze acquisite; sessioni di consulenza alla gestione di business plan; sessioni di consulenza individuale e tutoraggio.

Formazione avanzata alla gestione dell'attivita'

selezione di 14 tra i soggetti formati che potranno accedere ad un piccolo capitale iniziale di attività, mediante l'analisi di un business plan presentato da tutti coloro che chiedono di partecipare a questa selezione: un concorso interno valuterà le proposte migliori che riceveranno il piccolo capitale di avviamento;

conferimento del capitale di avviamento ai soggetti selezionati dal concorso di business plan;

i 14 soggetti che ricevono il capitale di avviamento, incrementano la propria attività imprenditoriale;

sessioni di assistenza tecnica agli imprenditori che hanno ricevuto il capitale di avviamento;

consulenza e supervisione alle attività dei 14 imprenditori;

sessioni di assistenza tecnica imprenditoriale per 65 soggetti che non hanno avuto il capitale di avviamento;

consulenza supervisione alle attività di questi 65 imprenditori.

Convenzione con le autorità locali

firma di una convenzione interistituzionale che sostenga e promuova la sostenibilità della azione proposta del progetto, attraverso azioni di monitoraggio e supervisione alle attività imprenditoriali;

partecipazione delle attività imprenditoriali a iniziative commerciali con facilitazioni e semplificazioni;

organizzazione di seminari tecnici di perfezionamento imprenditoriale.

Descrizione dell'attività

il progetto vuole migliorare la situazione e l'accesso a risorse economiche delle donne microimprenditrici del settore informale di tessitura e confezionamento, settori con presenza significativa di donne lavoratrici, nonché rinforzare le organizzazioni di donne produttrici. Il progetto svilupperà le capacità tecniche delle donne e la loro iniziativa economica, punta a migliorare l'organizzazione, la conoscenza dei temi economici, la relazione con le autorità locali e la capacità di incidere nelle politiche pubbliche che si riferiscono ai diritti economici e sociali. Il progetto punta all'affermazione dei diritti fondamentali delle donne e delle donne lavoratrici, la loro partecipazione nei processi decisionali e la maggiore conoscenza dei diritti del lavoro.

Attività

1 programma di formazione imprenditoriale, che include formazione allle capacità personali e di tutta la famiglia coinvolta nei processi lavorativi;
2 programma di scambio tra micro e piccole imprese di donne, per un migliore accesso al mercato;
3 campagna di assunzione di responsabilità famigliare condivisa, attraverso un programma di educazione-divertimento
4 Corsi di formazione per la costituzione e/o rafforzamento di organizzazioni di donne produttrici
5 Consulenza alle organizzazioni di donne produttrici
6 Tavolo permanente di lavoro e scambio con le autorità locali
7 Elaborazione di una proposta per aumentare l'incidenza politica delle strutture organizzate di donne lavoratrici
8 Tavolo permanente di scambio con altre reti di donne produttrici organizzate

Finanziatori

Unione Europea

Costo 2016: €86.653

ORGANIZZAZIONI DI ARTIGIANE TESSILI E CONFEZIONISTE SVILUPPANO E RINFORZANO L'ECONOMIA LOCALE

Luogo di intervento: Lima Distretto di Ate **-** Sicuani (Chanchis) Perù
Partner di progetto: Adec-Atc Organizzazione lavorativa per lo sviluppo; MINCETUR, ministero del commercio estero e del turismo; RADIO IDEELE, programma di diffusione radiofonica a Lima e Cuzco; AMEP, associazione delle donne impresarie del Perù

Beneficiari:
700 artigiane tessili e confezioniste organizzate in 25 associazioni (10 Ate e 15 Sicuani); 50 pubblici funzionari; 2 Università; 20 mezzi di comunicazione nazionali e locali; 10 imprese private
Beneficiari indiretti: 25000 abitanti di Ate + 25000 abitanti di Sicuani

Obiettivi: Contribuire allo sviluppo economico, alla inclusione sociale e alla riduzione della povertà delle donne.
Obiettivo specifico: aumentare la possibilità economica e sociale delle organizzazioni di donne artigiane, tessili e confezioniste, per raggiungere autonomia economica ed eguaglianza, attraverso il rinforzo delle capacità, il consolidamento del modello partecipativo e l'incidenza nelle politiche pubbliche.

Descrizione dell'attività:
programma di sviluppo produttivo sostenibile (formazione, assistenza tecnica, tirocinio, certificazione)
programma di commercializzazione (fiere, uso delle tecnologie, marketing, spazi di vendita, cataloghi)
programma di innovazione produttiva (disegno)
sostegno alle iniziative di innovazione e programma di consulenza
2.1 scambi tra produttrici (formazione e assistenza tecnica)
2.2 formazione alla incidenza nelle politiche pubbliche
2.3 campagna di informazione diffusa
2.4 programma radio Ideele
3.1 studio socio-imprenditoriale
3.2 piano di trasformazione strutturale delle micro imprese in organizzazioni solidali
3.3 studio di un sistema di conciliazione tra lavoro e vita famigliare in ambito rurale
3.4 settimana sostenibile: diffusione di buone pratiche
3.5 sistematizzazione del lavoro e del modello

Risultati attesi:

R1: artigiane tessili e confezioniste raggiungono competenze imprenditoriali e capacità di innovazione nella realizzazione di prodotti di moda sostenibile e aumentano le loro vendite

R2: Gruppi di donne del settore tessile/confezionista aumentano l'esercizio dei loro diritti sociali ed economici attraverso la partecipazione e l'incidenza nelle politiche pubbliche (servizio di sviluppo imprenditoriale, sistemi di controllo, sistemi di sicurezza, di salute)

R3: si struttura una strategia di azione per lo sviluppo economico locale che favorisca l'autonomia delle donne e metta in collegamento le organizzazioni del settore artigiano/tessile e della confezione con il settore pubblico locale e nazionale, imprese private, università, società civile

Finanziatori: Unione Europea

Costo 2016: € 56.778

PROMOZIONE E RAFFORZAMENTO DI COMPETENZE PER L'IMPRENDITORIALITA' – INDUSTRIA E TURISMO

Luogo di intervento: Municipi di Sicuani, San Pedro, San Pablo y Maranganí, provincia de Canchis, regione di Cusco, Perù.

Partner di progetto: Municipalità di Sicuani

Beneficiari: 200 donne di zone marginali andine e in condizione di marginalità, che portano avanti piccole attività economiche di artigianato locale e/o turismo comunitario (start up produttive e servizi)

Attività conclusa o in corso: inizio dicembre 2016

Obiettivi : Rafforzare le competenze integrali di 200 donne artigiane perché possano migliorare la conduzione della propria attività economica, articolarsi a mercati locali e rendere le proprie attività sostenibili , in modo da migliorare la cultura imprenditoriale del proprio territorio e ridurre i tassi di povertà e disoccupazione.

Descrizione dell'attività: Formazione tecnico-personale: miglioramento di competenze inerenti alla linea di produzione/servizio offerti, attenzione alla crescita personale e socio-emozionale, attenzione alla tematica di genere, elaborazione di business plan

Implementazione di start up: Accompagnamento personalizzato all'implementazione del proprio business plan, formalizzazione, articolazioni commerciali, rafforzamento di associazioni di produzione e creazioni di reti di supporto

Risultati attesi: 200 donne artigiane migliorano la gestione della propria attività economica, hanno imparato a partecipare a fiere e mercati locali, migliorano la propria capacità imprenditoriale e con un reddito possono rendersi più autonome e capaci di partecipare alle decisioni locali che le riguardano.

Finanziatori: Fondo Empleo

LIMA ESTE SEGURA

Strategia per la protezione di fronte ad abusi e violenza sui bambini e sulle bambine

Luogo di intervento
Regione e Provincia di Lima: ATE Huaycán; El Agustino.- Zone Distretto 7 ottobre.

Beneficiari
abitanti della zone Huaycán e 7 ottobre (El Agustino),
- 5.500 bambini e adolescenti tra i 6 e 14,
- 220 docenti provenienti da 9 istituzioni educative di primaria e secondaria selezionati (138 donne e 82 uomini)
- 2.500 padri e madri (20% maschi e 80% femmine)
- 60 membri adulti di organizzazioni comunitarie

- 240 famiglie aree S, Q e K Huaycán
- 1.320 bambini e adolescenti trattati con il sistema di amministrazione della giustizia di pro tezione e identità segreta.
- 60 operatori (24 maschi e 36 femmine) della Procura della Repubblica, Medicina Legale, Huay cán El Agustino.
- 50 membri di istituzioni pubbliche (polizia, indagini penali, centri di conciliazione, i centri di emergenza donna) con giurisdizione per la tutela dei bambini e degli adolescenti.

Obiettivi

contribuire all'esercizio dei diritti dei bambini e degli adolescenti in materia di violenza, abuso e sfruttamento sessuale, promuovendo attenzione ed efficienza delle istituzioni competenti, a livello dello Stato, della società e della comunità. Ridurre i fattori di rischio di abusi e sfruttamen- to sessuale dei bambini e degli adolescenti a Lima. Rafforzare e potenziare il ruolo protettivo di istituzioni educative, organizzazioni comunitarie, istituzioni pubbliche, amministrazione della giustizia e funzione di controllo locale.

Breve descrizione del progetto

Lima este segura: una strategia efficace contro gli abusi fisici, psicologici e sessuali della violenza dei bambini" è un progetto che affronta il problema della violenza che minaccia l'integrità fisica, psicologica e sessuale dei bambini. La violenza familiare è una realtà che interessa i rapporti tra i membri della famiglia, si riconosce che vivere in un clima violento colpisce il senso di sicurezza, fiducia e autostima nei bambini, le condizioni necessarie per un sano sviluppo; una for- ma di punizione utilizzato dalla madre, nelle aree urbane, sono le punizioni fisiche (32,7%). 17,6% delle donne intervistate ha detto che per educare le figlie e i figli la punizione fisica è necessar- ia. Un fatto rilevante del 2012 è che il 61,6% delle donne intervistate ha dichiarato di essere stata picchiata dai genitori, il che dimostra che la violenza è un fenomeno transgenerazionale.

Inoltre, la realtà delle zone prioritarie dal progetto (Huaycán-Ate e 7 ottobre -El Agustino) presenta condizioni che rendono i bambini più vulnerabili ad una situazione complessa e diverse carenze.

Questi bambini vivono in condizioni di sovraffollamento, situazione co-sleeping come pratica comune, che colpisce la privacy, l'autonomia personale e l'indipendenza ed espone anche i bambini al rischio di situazioni di violenza sessuale. Per quanto sopra si aggiunge che in questi insediamenti, il numero di persone per nucleo familiare va 3-6 membri in media.

Risultati attesi

Componente sociale:

Risultato 2.1: Le istituzioni educative Huaycán e 7 ottobre (El Agustino) con meccanismi e istanze di partecipazione (comuni scuola, Comitati Mentoring e coesistenza) vedono rafforzati i propri poteri e la promozione di condizioni favorevoli per prevenire il maltrattamento e l'abuso di bambini in famiglia, scuola e comunità.

Risultato 2.2: Le organizzazioni comunitarie e le famiglie adottano e sviluppano un modello di protezione e di prevenzione nel ridurre i fattori di rischio di abusi fisici, psicologici e sessuali perpetrati nei confronti dei bambini.

Risultato 2.3: Istituzioni del sistema di protezione giustizia di Lima attivano procedure efficaci e immediati per la corretta cura di violenze e abusi sessuali su bambini e adolescenti. Risultato 2.4: Le comunità educative, organizzazioni comunitarie, bambini e adolescenti, i giornalisti e la società civile di Ate e El Agustino sono in grado di formulare e monitorare le politiche pubbliche per la protezione e la cura di bambini e adolescenti da abusi fisici e psicologici e abusi sessuali e di informare il pubblico sui loro progressi.

Componente Infrastrutture:

Risultato 3.1: I bambini e gli adolescenti hanno differenti posti letto in abitazioni, il che assicura la riduzione dei fattori di rischio da abusi fisici e psicologici e abusi sessuali perpetrati nei con- fronti dei bambini e degli adolescenti.

Costo 2016: €128.427

GENERANDO EMPRENDIMIENTOS

Luogo

Distretti di Chincha Alta, Chincha Baja, Pueblo Nuevo e Tambo de Mora “

Durata:

Il progetto è iniziato il 15 aprile 2015 e termina ad aprile 2017

La equipe sul campo è composta da quattro persone:
- Coordinatore: Gina Aburto
- Gestione Business: Gladys Fausten
- Project Assistant: Karin Ormeño
- Monitoraggio: Ricardo Fernandez

Altre attività per gestire le agevolazioni, i consigli, visite a domicilio, ecc sono svolte da consulenti che vengono assunti per prodotti specifici sotto la supervisione e il supporto della equipe.

Obiettivo principale

contribuire alla generazione una cultura imprenditrice in 150 persone delle zone Interessate

Obiettivo specifico

100 beneficiari che vogliono formarsi all’imprenditoria e 50 beneficiari che hanno già una piccola attività in corso a Chincha Alta, Chincha Baja, Pueblo Nuevo e Tambo de Mora tutti per migliorare le capacità imprenditoriali

Azioni: 1. formazione all’imprenditoria per un totale di 150 persone, di cui 100 partecipano ai corsi base di gestione imprenditoriale e 50 partecipano ai corsi di gestione di attività; i corsi durano 12 mesi in due diverse fasi del progetto. I soggetti ammessi ai corsi vengono selezionati attraverso una valutazione individuale sulla base di alcuni requisiti minimi di conoscenza impren- ditoriale o di valutazione dell’attività già avviata.
Azione 2: Selezione di beneficiari per la concessione di un capitale di avviamento di attività attraverso un concorso specifico aperto a tutti i partecipanti ai corsi. Vengono selezionate le 10 migliori proposte di nuova attività, sulla base della presentazione di un progetto di attività da parte di ciascun partecipante ai corsi di formazione.
Azione 3: Selezione di beneficiari per la concessione di supporto tecnico all’avviamento e gestione della propria attività, aperto a chiunque voglia presentarsi. Vengono selezionate le 50 migliori proposte di attività in riferimento ad alcuni criteri di conoscenza e funzionamento che permettano il buon funzionamento di un programma di supporto tecnico specifico.

istituzioni coinvolte : camera di commercio di Chincha, industria, turismo, servizi e agricoltura; Comune di Chincha Baja; Comune di Tambo de Mora; Comune di Pueblo Nuevo

Popolazione target:
150 beneficiari formati
50 beneficiari rinforzati nella capacità imprenditoriale
14 beneficiari hanno anche un piccolo capitale di avviamento

Costo 2016: €130.177

SOSTEGNO AL CDS BUTEZI

Luogo

Butezi presso la sede del Centro di Sviluppo Sociale Butezi Implementazione del progetto: CDS Butezi

Durata
36 mesi
Inizio: febbraio 2015.
Paese: BURUNDI
Richiedente: Padre Augustin NIYITUNGA
Funzione: responsabile del CDS Butezi
Indirizzo: Provincia Ruyigi, comune Butezi.

Il Centro di Sviluppo Sociale Butezi (CDS Butezi) si trova a Butezi Comune, Provincia di Ruyigi in Burundi Est, a venti chilometri dalla capitale della provincia di Ruyigi.

Il CDS Butezi è stata fondata nel 1979 con l'attività di A.S.P.Em. La missione del Centro di Sviluppo Sociale Butezi è stato quello di lavorare per lo sviluppo di ogni persona e di tutto l'uomo, cercando di soddisfare le esigenze, i bisogni di base e ai desideri dei popoli della regione soprattutto i più poveri.
La formazione umana e tecnica del personale, il supporto per le cooperative, il settore sanitario e le varie attività produttive sono state le linee guida per raggiungere gli obiettivi che si erano prefissati.

Per raggiungere i suoi obiettivi di sviluppo, il CDS Butezi aveva le seguenti linee guida:
1.Il settore sanitario con un ospedale frequentato da pazienti provenienti da tutto il paese.
2.L'agro pastorale organizzato con gruppi di agricoltori e allevatori in sei zone: Muyange, Giha- he, Kanyinya Kebuko, Rwange e Mubira.
3. L'unione di cooperative (Unicoop) : panificio, padellificio, cucito, meccanica e carpenteria.
4. Servizi generali (trasporti, cooperative popolari, garage, ...)
5. Il macello.
La crisi sociale scoppiata nell'ottobre 1993 ha raggiunto il picco nel Comune Butezi in particolare nel 1996, in cui tutti i volontari italiani (che hanno coordinato il CDS) sono stati costretti a las- ciare il paese a causa della situazione insostenibile. Alcuni membri del personale locale del CDS Butezi e delle varie associazioni dell'Unione delle Cooperative di Produzione (UNICOOP Butezi) sono stati uccisi, mentre altri hanno preso la via dell'esilio in paesi vicini o nei luoghi per gli sfol- lati all'interno del paese.
Non sono state bloccate solo le attività. Le case e i magazzini sono stati saccheggiati , il bes- tiame e molti altri beni rubati dal centro.
In sintesi l'apparato produttivo del CDS Butezi è stato danneggiato nel suo complesso. La diocesi di Ruyigi ha investito in fretta per la riapertura dell'ospedale nel 1998, dopo due anni di chiusura. Per il resto dei settori, è stato bloccato tutto per garantire la sicurezza e la manutenzione minima delle infrastrutture e delle apparecchiature; fino alla fine del 2012 quando il vescovo ha nominato un responsabile per il CDS Butezi per garantire l'effettiva ripresa del Centro.
Per due anni, il CDS Butezi ha preso vita lentamente nelle sue varie componenti:
A. L'Unione delle cooperative di produzione Butezi (UNICOOP Butezi).
La priorità è stata riservata in particolare alle varie cooperative controllate dal CDS Butezi perché il loro impatto sulla vita dei beneficiari è diretto. Così, a fine 2012, alcu- ni membri di UNICOOP sono stati chiamati a tornare alle loro rispettive associazioni.

Dopo tre anni la UNICOOP è riorganizzata e ha un totale di 27 operatori: il Laboratorio di falegnameria 8, L'officina meccanica 5, Il mangimificio 5, La panetteria 5 , La sartoria 4.
Tuttavia le infrastrutture e le strutture sono vecchie, il numero di componenti è ridotto.

II. PROGETTO contesto e motivazioni.
Attualmente, due anni fa, con la nomina di un responsabile del CDS Butezi da parte dell'autorità diocesana competente, la vita sta tornando a poco a poco. Le attività nei diversi servizi aumentano di giorno in giorno anche se timidamente a causa della mancanza di un capitale adeguato.
Nonostante tutto questo, il centro è affollato e offre diversi servizi.
Da qui la necessità di dotare questo centro di almeno due persone qualificate (un coordinatore e un segretario di contabilità).
Obiettivo principale: rafforzamento del CDS Butezi
Obiettivi specifici: Rendere il CDS Butezi efficiente ed efficace, rinforzandone la capacità operativa.
Attività:
Reclutare e assumere personale qualificato
Dotare il CDS di strumenti informatici
Dotare il CDS di mezzi di mobilità
Riorganizzare gli uffici

impatto del progetto
Il CDS Butezi rivitalizzato diventa un centro di sviluppo e di influenza economica e sociale.

Il progetto è stato assunto dalla Comunità del Pellegrino e da Aspem che si sono impegnati a sostenere economicamente il Centro con 30.000 euro in tre anni.

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Anche nel 2016 ASPEm Onlus ha partecipato al programma di Servizio Civile Volontario, sia in Italia che all'estero, in collaborazione con Volontari nel Mondo – FOCSIV.

Nel corso degli anni il profilo dei giovani che si avvicina all'esperienza del servizio civile è andata modificandosi e si è passati da giovani motivati anzitutto da una scelta etica e di promozione umana a ragazzi interessati anche ad un avvio professionale a completamento di studi molto specialistici ed orientati ai temi della cooperazione internazionale allo sviluppo. Da questo cambiamento deriva un aumento dell'età dei candidati e un mutamento rispetto al tipo di aspettative legate all'esperienza.
I giovani in servizio civile presentano le loro candidature da tutte le regioni italiane interessati dal progetto più che da una conoscenza o da un legame con ASPEm Onlus. Da questo fattore deriva una difficoltà a mantenere i contatti con i ragazzi una volta terminato il servizio civile.

Interessante notare, tuttavia, come anche giovani che si avvicinano ai progetti di Servizio Civile con delle aspettative molto alte a livello professionale riconoscono a conclusione del servizio il valore umano dell'esperienza tanto in termini di incontro con l'altro, confronto con la diversità, capacità e desiderio di comunicare la capacità di comunicare al Nord del mondo quanto da loro sperimentato sul campo.

Per il nuovo **bando 2016**, uscito nel mese di aprile, ASPEm Onlus ha ricevuto 51 domande e ha selezionato **19 volontari** così suddivisi: 8 per i progetti in Perù, 8 per i progetti in Bolivia e 3 per i progetti in Italia.

In particolare:
- in Perù (8 volontari totali), così suddivisi:
  6 a Lima
  2 a Cajamarca
- in Bolivia (8 volontari in totale) così suddivisi:
  4 a La Paz 4 a Tarija

- in Italia (3 volontari in totale) a Cantù

La formazione assume un valore rilevante e viene organizzata in due momenti: **formazione iniziale e formazione specifica.**

La formazione generale iniziale è svolta in collaborazione con FOCSIV.

La formazione specifica è svolta dalla stessa ASPEm Onlus. Durante la formazione specifica vengono approfonditi temi quali:

- Storia, mission e metodologia di lavoro in ASPEm Onlus
- Storia, situazione sociale, politica ed economica del Perù e della Bolivia
- il territorio in cui si opera in Italia, i partner ed i progetti
- gli strumenti di lavoro (progetto, report e cronogramma)
- la comunicazione
- la sicurezza e la salute
- la gestione non violenta dei conflitti

Nel mese anteriore all'uscita del bando del servizio civile ASPEm Onlus si è impegnata nella promozione svolgendo incontri informativi di una giornata aperti ai giovani interessati al servizio civile. Gli incontri si sono svolti sia in sede che sul territorio di Milano e Lecco in giornate prepa- rate da un gruppo di ONG della federazione FOCSIV. Durante l'anno è poi iniziato il percorso di avvicinamento al nuovo bando 2017, con la partecipazi- one ai primi incontri formativi presso l'Ente titolare (Focsiv); il nuovo bando è previsto per mag- gio 2017 e Aspem Onlus ha in programma di presentare progetti per 18 caschi bianchi all'estero e 4 caschi bianchi in Italia.

Costo 2016: €113.141

2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO E DATI ECONOMICI

Il Bilancio consuntivo dell'Associazione per il 2016 comprende tutte le attività del sistema ASPEm (Italia, Perù, Bolivia, Guinea e Burundi) in un bilancio unico.
L'ufficio ASPEm di Lima ha un proprio bilancio locale separato e certificato da una società di consulenza a Lima, in ottemperanza alle norme locali e per una corretta gestione rendicontativa verso il Fondo Italo Peruviano, gli altri finanziatori e l'Agenzia Peruviana per le ONG straniere. Questa certificazione in loco continuerà, mantenendosi quindi una relazione economica annuale certificata a Lima, ma tutti i dati economici relativi alle attività in Perù di ASPEm vengono poi rielaborati unendoli alle attività che hanno sviluppo in Italia e che dall'Italia vengono finanziate.

L'operazione di unione dei dati, provenienti da sistemi di gestione contabile differente, non è semplicissima, ma con l'aiuto di un consulente esterno si è potuto costruire un bilancio 2016 in linea con le indicazioni di chiarezza e trasparenza richieste dall'Istituto Italiano della Donazione.
Per meglio comprendere le attività svolte è opportuno comunicare dati aggregati che riferiscono più direttamente alle attività gestite durante l'anno dall'Associazione. E' infatti molto utile capire e verificare la realizzazione dei singoli progetti in relazione alle entrate proprie di ciascuno, nonché dare visibilità a tutti i soggetti finanziatori di ASPEm.

Rimandiamo al documento di bilancio 2016 e relativa relazione la lettura dei dati economici di Aspem per il 2016, con tabelle che esaminano in dettaglio la scomposizione dei numeri economici.

Di seguito una tabella che riepiloga la voce “Attività Tipica” per progetti.

Titolo progetto	***Spese totali***
Servizio Civile	113.141
Progetto Phase	33.105
Parole e gesti per comunicare	5.194
Un solo Mondo	14.111
Gestione struttura Bolivia	14.727
Altri progetti Bolivia	2.473
Manos a la tierra	5.445
Piccoli semi	89.456
Amaranto	80.589
Parto con vita	30.406
Sostegno al CDS Butezi	10.018
Fondo Empleo Arequipa	48.174
Fondo Empleo Ica	130.177
Generando opportunità UE	86.153
Artesanas UE Sicuani	56.778
Lima Este Segura FIP	128.427
Progetto CAF	1.405
Escalando el mercado de cocinas Fasert	30.773
Spese gestione struttura Perù	80.749
Altre spese progetti estero	7.686
Totale	***968.987***

Sul totale delle entrate 2016, ammontante a 997.063 euro, l'importo relativo a finanziamenti diretti sui progetti è di 968.987 euro, che corrisponde al 97% delle entrate complessive.

La differenza gestionale complessiva in negativo è coperta dalla raccolta fondi e dal contributo del 5x1000
Infine proponiamo una analisi comparata degli ultimi quattro anni dei dati macro economici, che illustra la situazione e l'andamento delle attività di Aspem, attraverso una tabella semplificativa

Dato di analisi	2013	2014	2015	2016
entrate	981.000	981.000	1.225.000	997.000
uscite	979.000	978.000	1.222.000	994.000
finanziamento pubblico	430.000	529.000	876.000	653.000
finanziamento privato	549.000	449.000	349.000	344.000
5x1000	10.262	9.985	9.899	12.096
numero progetti	15	17	19	19
valore progetti	953.000	959.000	1.199.000	969.000
costo struttura	15.585	16.168	17.338	17.401
riserva associativa	99.471	103.306	106.572	109.858

ATTIVITA' STRUMENTALI

RACCOLTA FONDI
ASPEm ha svolto attività di raccolta fondi sia finalizzata al sostegno delle attività istituzionali sia finalizzata ad uno specifico progetto. Attraverso lo strumento dell'invio di bollettini di conto corrente postale e mediante versamenti bancari continuativi ASPEm ha fidelizzato un buon numero di sostenitori che da anni contribuiscono alla realizzazione dei progetti in Perù. Si è poi aggiunto il contributo del 5x1000 che, mediato dalle strutture statali, conferma la partecipazione di sostenitori alle attività istituzionali. Il 5x1000 è infatti diretta espressione della partecipazione di amici dell'Associazione che liberamente devolvono parte delle imposte dirette.

Per il 2016 facciamo riferimento al contributo raccolto con la dichiarazione dei redditi del 2012 (anno di imposta 2013), che ha totalizzato 327 scelte per un importo totale di 12.096 euro.
Il contributo 5x1000 ricevuto durante l'anno 2016 è stato utilizzato come co-finanziamento del progetto "un solo mondo un solo futuro".

ATTIVITA' ACCESSORIE

Le attività accessorie sono realizzate in Italia con attività di Educazione alla Cittadinanza Mondiale presso alcune scuole del territorio, con emissione di fattura per i percorsi compiuti. La scuola dove questa attività è stata realizzata nel 2016 è l'Istituto Comprensivo di Inverigo. Per la realizzazione delle attività nelle scuole, ha operato Massimiliano Lepratti, libero professionista.